

BOZZA NON CORRETTA

CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
SEDUTA DEL 5 FEBBRAIO 2008

PRESIDENTE:

Apriamo i lavori del Consiglio Provinciale.

Come i Consiglieri sanno, ormai da tre anni in occasione della giornata del ricordo, che è indicata per il 10 di febbraio di ogni anno, il Consiglio Provinciale nella seduta più vicina alla data indicata apre i propri lavori ricordando questa importante occasione giunta in ritardo rispetto a quanto il nostro Paese avrebbe dovuto fare per ricordare le vittime delle foibe. Ringrazio per la presenza il Presidente Marino Segnan assieme a tanti altri dell'associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

Questa scelta di affrontare nella seduta più vicina del Consiglio Provinciale il tema è legato alle tante manifestazioni che piano piano in questi ultimi tre anni stanno crescendo in tutto il territorio provinciale e naturalmente anche all'iniziativa centrale che si svolge il 10 di febbraio.

Ricordo anche che una speciale sottocommissione della Prima Commissione sta affrontando, e ha fatto una sua prima riunione, un programma per affrontare non solo nel giorno del ricordo queste tematiche ma anche in altri convegni e abbiamo in piedi anche una richiesta per un gemellaggio con la Provincia di Trieste.

Prima di dare la parola alla Presidente Draghetti per il primo intervento ringrazio anche gli altri intervenuti, in particolare il dottor Francesco Russo che è capo di Gabinetto della Prefettura e il dottor Francesco Di Ruberto che è primo dirigente della Questura, li ringrazio.

Prego Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie Presidente.

Signori Consiglieri, gentili ospiti, in questi giorni, come abbiamo sentito, si celebra la memoria dei delitti e delle violenze commessi durante la seconda guerra mondiale, dopo la sua stessa fine, nei territori della Dalmazia e del Friuli Venezia Giulia ai danni di italiani e di persone che avevano aderito al regime fascista.

Come ho già detto negli anni scorsi, il silenzio con cui la memoria di questi fatti è stata occultata nei decenni passati è un gravissimo errore ed è un grave errore la non volontà di confrontarsi con il passato, in questa come in altre occasioni, seriamente, liberamente, con il futuro come orizzonte delle nostre riflessioni per favorire il

BOZZA NON CORRETTA

progresso della comunità.

Una cultura della pace, sono convinta, si costruisce se si accetta di fare i conti con il proprio passato come premessa per un'assunzione di responsabilità nei confronti del presente e del futuro, come premessa per mettere in atto qualsiasi processo di riconciliazione.

Quanto detto in questa stessa sala una settimana fa, nel giorno della memoria, lo ripeterò oggi.

Ritorniamo alla solidarietà come fondamento della nostra comunità nazionale e dell'unità della famiglia umana, alla comprensione dell'altro e del suo dolore e consapevoli degli errori commessi, forti di questa esperienza umanissima guardiamo avanti.

Tante sono le parole di conflitto che pronunciamo ogni giorno su tutti gli argomenti, mi chiedo perché non scegliamo definitivamente di consolidare la capacità di confrontarci piuttosto che rivendicare, rimandando la soluzione della conflittualità a tempo indeterminato, probabilmente lasciandone la responsabilità ai nostri figli e ai giovani.

Ogni conflitto inasprito, seppure verbale, è un tempo prezioso perso, l'accoglienza del diverso da noi per fede religiosa, orientamento politico, opinione o altro, è una chiave importantissima per la realizzazione della pace mentre l'accusa fine a se stessa e la vendetta sono da sempre volano di tragedie inenarrabili.

Vogliamo quindi ricordare oggi, con una rinnovata volontà d'impegno, tutti i connazionali che hanno perduto la vita, vittime della cecità umana e dell'odio razzista e politico nelle terre di confine tra l'Italia e la loro federazione jugoslava. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Presidente Draghetti.

Ora ha la parola il Presidente Marino Segnan.

PRESIDENTE SEGNAN:

Grazie Presidente.

Signor Presidente, signori Consiglieri e autorità, ringrazio a nome mio personale e dei componenti della Comunità degli Esuli, che risiedono in questa provincia, questa amministrazione per l'invito a partecipare a questo Consiglio e l'opportunità di commemorare il giorno del ricordo.

La legge numero 92 del marzo 2004 ha istituito il giorno del ricordo quale ricorrenza civile per non dimenticare la tragedia delle foibe e l'esodo di

BOZZA NON CORRETTA

trecentocinquantamila italiani.

Dopo oltre sessant'anni, che ci ha visti sconfitti dalla seconda guerra mondiale e che di conseguenza ha fatto perdere delle terre da sempre italiane e l'esilio forzato di tanti cittadini per rimanere italiani, nonostante sia passato tanto tempo non si sono ancora rimarginate le ferite nei cuori e nella memoria di tanti esuli, vedi la mancanza dei rimborsi dei beni abbandonati, il ritardo del pagamento dei danni di guerra e la sola recente possibilità per gli esuli di poter acquistare immobili già di proprietà e poi requisiti dallo Stato jugoslavo.

I nuovi Stati subentrati alla ex Jugoslavia, Slovenia e Croazia, invece di attuare iniziative di riavvicinamento e di amicizia sembrano essere loro i veri protagonisti di quanto successo in passato, basta ricordare la reazione del Presidente Croato Mesic sulle parole del nostro Presidente della Repubblica Napolitano che dimostra quanto suddetto sia un esagerato nazionalismo.

L'ultimo caso: la protesta del governo della Croazia per l'emissione in Italia di un francobollo con l'effigie del palazzo del governatore di Fiume ha fatto sì che il nostro Ministero degli Esteri abbia dovuto spostare la data di emissione.

Tutto questo non per fare della polemica ma per ricordare che dopo tanto tempo ci siano ancora dei rancori ingiustificati da parte di uno Stato che pretende di entrare in Europa e dettare le condizioni.

Ci amareggia anche sentire relatori di associazioni della resistenza italiana a contestare la ricorrenza e a mescolare i fatti successi all'epoca senza capire il dramma di connazionali e giustificare gli eccidi delle foibe accaduti a guerra terminata.

Quello che più rammarica è sentire anche degli altri relatori, che fino ad ora non si erano mai interessati da questa storia, creare movimenti negazionisti.

Per concludere, a noi esuli questa ricorrenza non ci esalta ma speriamo che possa servire a far conoscere alla popolazione e soprattutto agli studenti una pagina di storia che per opportunismo politico non è stata ancora scritta.

Concludo e rammento che il Comune di Bologna domenica prossima, 10 febbraio, giorno del ricordo, alle ore 11:30, inaugurerà assieme a noi una rotonda dedicata ai martiri delle foibe. Nel pomeriggio alle ore 16:00 verrà fatta la commemorazione ufficiale presso il giardino dedicato ai martiri dell'Istria, Venezia Giulia e Dalmazia, consegnando da parte della Prefettura di Bologna una decorazione al valore a un parente di un martire infoibato. Grazie.

PRESIDENTE:

Io ringrazio i partecipanti.

BOZZA NON CORRETTA

Come avete potuto notare questa nostra iniziativa ha un forte valore simbolico, gli interventi sono stati brevi ma vogliono comunque testimoniare la nostra vicinanza all'associazione e una grande attenzione alle iniziative che state prendendo in queste giornate.

Ringrazio gli ospiti, il Consiglio si interrompe per un momento, per lasciare uscire i nostri ospiti. Grazie.

Sospensione dei lavori***Ripresa dei lavori*****PRESIDENTE:**

Riprendiamo.

Io qui ho una lunga sequela di interrogazioni e interpellanze a risposta scritta alle quali gli Assessori hanno dato risposta, le potete leggere dal punto 10 in poi, se gli interessati vogliono fare la replica possono farlo.

Andiamo per ordine. Guidotti non c'è, Facci non c'è, Leporati lei ha ricevuto da Burgin la risposta sulla dotazione di Era. Soddisfatto quindi depenniamo l'oggetto 21.

Mainardi non c'è, chiedo al Consigliere Facci sull'oggetto 13 in merito alle Guardie Ecologiche Volontarie ha ricevuto risposta scritta dall'Assessore Burgin, possiamo depennarlo? Vuole dichiarare? È apposto, via l'oggetto 13.

Oggetto 22 non c'è Mainardi. Consigliere Vicinelli, Linzano in Belvedere, relative fognature, Assessore Burgin, è apposto, via anche la 22.

La Presidente Draghetti ha risposto al Consigliere Vicinelli, sull'antitrust, apposto? Bene, depenniamo l'oggetto 26.

Su Ato5 l'Assessore Burgin ha risposto a Sabbioni, su Ato5 niente però lo possiamo togliere? Bene, via l'oggetto 39.

L'oggetto 42 Sabbioni – Vicinelli in merito alla fornitura di composterie per l'utilizzo di rifiuti biodegradabili su questo è apposto? Via anche questo.

Via anche l'oggetto 43. Oggetto 44 cassonetti sempre l'Assessore Burgin è apposto, via anche il 44.

Oggetto 56 non c'è Guidotti. Sempre Facci sull'ultima, approvvigionamento idrico nella frazione Castelluccio di Porretta, la teniamo iscritta.

Chiedo scusa perché l'Assessore Lembi, come annunciato, aveva richiesto a due interrogazioni che non erano scritte però ha risposto in forma scritta, individuiamo i numeri.

BOZZA NON CORRETTA

Osservatorio che raggruppa ed elabora, oggetto 30, il Consigliere Sabbioni ha la parola per replicare la risposta scritta che l'Assessore Lembi ha dato.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Grazie Presidente.

L'Assessore Lembi ha risposto per iscritto all'interrogazione in modo trasparente nel senso che ha ammesso, non voglio dire candidamente, che non esiste un osservatorio che raccolga i dati per quanto riguarda i casi assai numerosi ormai, e purtroppo numerosi, di violenza alle donne.

C'è una serie di soggetti che fornisce dati, tipo la Casa per l'accoglienza delle donne che hanno subito violenza, c'è ovviamente un coordinamento a livello di organi della pubblica amministrazione che devono vigilare soprattutto sul fatto che non intervengano violenze nei confronti delle donne, io però avevo ritenuto opportuno - visto che anche la Provincia su altri settori ha una serie numerosa di osservatori, perché abbiamo tantissimi osservatori costituiti dalla Provincia - istituire formalmente un osservatorio che raccolga in modo completo i dati che riguardano la violenza subita dalle donne non soltanto all'esterno ma anche all'interno delle mura domestiche, così come più spesso abbiamo sottolineato, in modo da avere un quadro preciso di riferimento, per mettere in campo azioni di contrasto a questa violenza e per abbassare ovviamente il numero di casi che anche nella nessuna realtà territoriale è presente.

Non è che sia insoddisfatto della risposta, è una risposta che prende atto dell'esistente, la mia sollecitazione è volta a istituire anche in questo mandato uno specifico osservatorio. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Sabbioni.

C'è un'altra risposta scritta dell'Assessore Lembi data a Facci e agli altri Consiglieri di Alleanza Nazionale su Strada Blu Arte. L'oggetto 33 lo spostiamo delle risposte scritte o lo lasciamo qui però dicendo che serve solo la replica del Consigliere Facci.

Interrogazione e risposta immediata, partiamo da quelle inevase la settimana scorsa, la prima è del Vice Presidente Giacomo Venturi che risponde al Consigliere Leporati sui disservizi della linea ferroviaria Porretta – Bologna.

VICE PRESIDENTE VENTURI:

Grazie Presidente.

BOZZA NON CORRETTA

Rispondo solo ora alla question time presentata dal Consigliere Leporati in realtà due sedute consiliari fa, relativamente ad alcuni disservizi che si erano evidenziati sulla linea ferroviaria Bologna – Porretta, disservizi che noi avevamo, compatibilmente con le competenze della nostra amministrazione, segnalato direttamente a Trenitalia anche sulla base delle sollecitazioni che il Comitato degli utenti molto puntualmente ci aveva trasmesso.

Abbiamo con la Regione, in occasione della definizione del nuovo orario ferroviario, sollevato anche una serie di altre questioni che sono contenute nell'interrogazione che lo stesso Consigliere Leporati ci ha presentato, a partire dai due o tre minuti come tempi di percorrenza in più rispetto alle fermate di Casalecchio e di Castel Debole, rispetto anche a una serie di altre problematiche che si erano evidenziate.

Concludo dicendo che le segnalazioni e i problemi che si sono evidenziati sono le segnalazioni e i problemi che anche noi come Provincia abbiamo, anche prima di queste interrogazioni e comunque anche dopo, trasmesso direttamente al soggetto gestore che è Trenitalia e dall'altro lato alla Regione Emilia Romagna che, come sapete, è l'ente che sottoscrive il contratto di servizio con il soggetto gestore e che quindi deve pretendere perlomeno il rispetto degli standard definiti con il contratto di servizio, questo per fornire ai cittadini un servizio che sia corrispondente alle regole definite dal contratto ma anche e soprattutto alle esigenze di mobilità di una parte di territorio importante come quello dell'Appennino bolognese. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Vice Presidente Venturi.

Sempre il Vice Presidente Giacomo Venturi risponde al Consigliere Lenzi in merito ai disservizi Acer.

VICE PRESIDENTE VENTURI:

Grazie Presidente.

Ho appreso di questa interrogazione e mi sono immediatamente attivato scrivendo a mia volta ad Acer per chiedere informazioni relativamente al caso e alle questioni che venivano appunto segnalate ed evidenziate dal Consigliere Lenzi.

I canali attraverso i quali, ma questo credo che sia noto a tutti, gli utenti Acer possono contattare l'azienda per richiedere interventi manutentivi sono diversi, la modalità più tempestiva è rappresentata dal numero verde che è in funzione già da diverso tempo e a cui risponde un operatore del call center, il call center di Acer è formato da otto operatori che lavorano presso l'ufficio relazioni con il pubblico,

BOZZA NON CORRETTA

solitamente due operatori sono impegnati nel ricevimento diretto, in una logica di front office, del pubblico mentre gli altri rispondono direttamente al numero verde 800.01.49.09, quest'ultimo è in funzione il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 9:00 alle 13:00, il martedì e il giovedì invece dalle 9:00 alle 17:30.

Nell'orario di chiusura dell'ufficio è sempre e comunque attiva, questo per garantire un servizio continuativo, una segreteria telefonica in cui l'utente, guidato da una voce preregistrata, può lasciare i propri messaggi e quindi essere successivamente contattato.

Nei giorni lavorativi la segreteria viene sempre, mi risulta anche tempestivamente, ascoltata e un operatore dell'ufficio relazioni con il pubblico, che registra le richieste di intervento manutentivo, si attiva immediatamente per fornire un riscontro al messaggio registrato.

Devo dire che ho provato anche io a chiamare il numero verde per capire, visto che gli utenti di cui parliamo spesso e volentieri non hanno solo un disagio di tipo abitativo ma ci sono anche situazioni sociali che abbisognano anche di un accompagnamento di un certo tipo, e mi risulta che c'è un'accessibilità, rispetto a questo tipo di servizio, molto molto positiva e quindi anche corrispondente a una tipologia di utenza spesso in difficoltà.

Io concludo dicendo che si possono chiamare comunque anche direttamente, mi risulta che il numero del centralino è un numero che viene utilizzato spesso dalla pluralità degli utenti di Acer per chiedere di parlare direttamente, in orario di servizio, con gli uffici oppure le strutture competenti da attivare coerentemente con la segnalazione che viene segnalata. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Vice Presidente Venturi.

Risponde anche l'Assessore Barigazzi al Consigliere Sabbioni in merito ai cani pericolosi.

ASSESSORE BARIGAZZI:

Grazie Presidente.

Dopo la question time che poneva il Consigliere Sabbioni abbiamo visto fiorire sui giornali alcuni episodi che vanno proprio in questa direzione.

L'ha già detto lui quindi io non lo ripeto, non rientra nelle competenze della Provincia la vigilanza e il controllo per quanto riguarda la corretta custodia degli animali.

Ho fatto una primissima ricerca dietro questa sollecitazione che ci faceva

BOZZA NON CORRETTA

Sabbioni, l'ho fatta su quattro o cinque Comuni per avere rapidità di dati, ricordando comunque, perché è un impegno che vorrei prendere per proseguire poi la funzione più specifica che abbiamo, che dopo che la Regione Emilia Romagna ha dato precise indicazioni con una delibera di maggio 2007 per quanto concerneva gli interventi su cani con aggressività non controllata, fornendo una procedura di intervento tesa al recupero dell'animale a carico del proprietario. Questo vuol dire che l'aggressività del cane deve essere valutata da adesso in poi dal servizio veterinario di competenza e, a seconda del livello di aggressività, si prevedono interventi diversi in base al rischio rilevato, vengono definiti tre livelli di aggressività.

Il proprietario del cane deve partecipare a un progetto di recupero del cane e in caso di rifiuto si può procedere persino all'allontanamento del cane.

Noi abbiamo, su richiesta di alcune Polizie Municipali, costituito un apposito gruppo di lavoro al quale abbiamo chiamato le associazioni, le Polizie Municipali, quella Provinciale, i servizi veterinari dell'A.S.L. e alcuni Comuni e alla fine abbiamo redatto una proposta di ordinanza che è stata sottoposta al Comitato per la tutela degli animali e l'abbiamo inviata a tutti i Comuni, perché credo che sia un po' il compito della Provincia, e quindi tutti ce l'hanno e possono adottarla e in qualche modo cercheremo di fare un'azione di promozione presso i Sindaci perché diventi un'ordinanza comune su tutto il territorio provinciale.

Un'altra cosa sulla quale credo dovremo interagire è che la Regione sta predisponendo una banca dati dei cani con aggressività controllata, è proprio una banca dati specifica, per monitorare il problema e tenere sotto controllo i cani particolarmente aggressivi.

Io concludo dicendo che per quanti riguarda i dati sulle sanzioni il Comune di Bologna ha elevato centoventiquattro sanzioni nell'anno 2007 a proprietari di cani che vanno sotto il titolo di "custodia non corretta", non è ovviamente la sanzione perché un cane ha morso uno, perché magari lì non c'era il Vigile nel momento in cui mordeva il cane, però sono tutti quei cani potenzialmente pericolosi che non hanno la museruola o non erano a guinzaglio.

Centoventiquattro verbali non so dire se sono tanti o pochi, onestamente non ho termini di riferimento quindi vanno presi cum grano salis, il Comune di Casalecchio sei, il Comune di San Giovanni Persiceto sette, il comune di San Lazzaro venti.

Visto che c'è questa banca dati della Regione oltre a continuare un'azione nostra di supporto ai Comuni e di promozione, credo che potremmo sempre di più raccordarci ai Comuni e delle loro Polizie Municipali per tenere aggiornati i dati, per vedere quali di questi dati sono sui cani con particolare aggressività e riferirci con questo anche alla

BOZZA NON CORRETTA

banca dati regionale in maniera tale da fare anche azioni di promozione più in generale, non solo presso i Comuni ma anche verso i cittadini con una campagna mirata. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore Barigazzi.

Informo il Consiglio che la Consiglieria Rubini presenta un ordine del giorno non urgente, quindi l'ha consegnato alla segreteria, sulla risoluzione Europea sui diritti dei minori.

Prima di passare a quelle di oggi ce n'è un'ultima dell'Assessore Tedde che risponde al Consigliere Vigarani in merito al riscaldamento sala Commissioni.

ASSESSORE TEDDE:

Grazie Presidente.

I sensori di temperatura sono installati al quarto piano nel corridoio e in un ufficio.

Attualmente l'impianto è programmato per un funzionamento con una temperatura ambiente di venti gradi centigradi dalle 7:00 alle 18:00 e di sedici gradi centigradi nelle rimanenti ore.

Il sistema provvede automaticamente ad attivare l'impianto in anticipo se le condizioni climatiche le richiedono.

Tramite il sistema centralizzato possiamo gestire le seguenti funzioni: accensione e spegnimento di caldaie e gruppi di pompaggio; regolazione della temperatura dei corpi scaldanti, radiatori e ventilconvettori, in base alla temperatura esterna; verifica, tramite i sensori in campo, delle varie temperatura dell'acqua e delle sonde di temperatura ambiente.

Il monitoraggio dell'impianto è quindi realizzato verificando il rispetto dei parametri impostati sul sistema, oltre a ciò il tecnico di zona provvede periodicamente ad effettuare delle rilevazioni a campione per la verifica della temperatura negli ambienti.

Il problema che incontrano i tecnici sovente riguarda proprio la taratura dei regolatori di temperatura che ogni ventilconvettore possiede sul proprio pannello, a volte infatti si riscontrano ambienti sovra riscaldati o sotto riscaldati proprio a causa del fatto che il set point del regolatore è stato alzato o abbassato rispetto alla posizione standard che corrisponde a venti gradi. Grazie.

PRESIDENTE:

BOZZA NON CORRETTA

Grazie Assessore.

Il Consigliere Sabbioni sulla qualità dell'aria.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Grazie Presidente.

I dati che abbiamo letto sulla stampa, per quanto riguarda l'inquinamento dell'aria in Comune di Bologna ma non soltanto nel Comune di Bologna, sono molto molto preoccupanti nel senso che nel mese di gennaio per il Comune di Bologna si sono registrati sedici sforamenti, sostanzialmente un giorno su due è risultato fuori legge dal punto di vista delle rilevazioni.

Ci siamo già mandati sostanzialmente la metà del bonus di legge e quindi è ovvio che la situazione è preoccupante.

La situazione però è preoccupante per i dati che sono riuscito a reperire, leggendo i giornali, anche in altri comuni del territorio provinciale perché ci sono stati sforamenti, leggo, a Imola, sforamenti a Castenaso e probabilmente, se l'Assessore avesse a disposizione un rapporto complessivo sul territorio provinciale per mettere in evidenza l'andamento di questa grave problematica, anche in altri comuni assisteremmo alla stessa situazione.

La mia sensazione è quindi che sia fallita la politica anche della Provincia, che ha importanti compiti di coordinamento, poi c'è la Regione, poi ci sono i singoli Comuni, in questa materia il fallimento è evidente tant'è che è successo anche che un Comitato è pronto, o ha detto di essere pronto, come ai tempi del Sindaco Guazzaloca, a presentare una denuncia per quanto riguarda l'inosservanza dei limiti di legge e di politiche ambientali che non risolvono il problema.

La mia domanda è rivolta all'Assessore Burgin che in passato aveva anche fatto delle proposte molto eclatanti che poi ho visto sono subito state ritirate perché ovviamente avevano un impatto troppo forte nei confronti della popolazione, io sto assistendo a un rallentamento in queste politiche che in qualche caso debbono anche essere aggressive per limitare l'avvelenamento dell'aria quindi chiedo all'Assessore: come la vede questa situazione? Io la vedo nera o molto grigia, mi dica lei che colore vorrebbe dare a questa problematica. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Sabbioni.

La parola all'Assessore Burgin.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE BURGIN:**

Grazie Presidente.

Semmai verrebbe da dire che bisognerebbe vederla grigio fumo di Londra, espressione non casuale che fu coniata dopo i giorni di smog del dicembre 1952 quando a Londra morivano diverse migliaia di persone, in cinque giorni, a causa dello smog e fu allora coniata la parola smog cioè smell e fog, pezza e nebbia.

Questo lo dico anche per rammentare e per sottolineare come gli allarmismi vanno bene una volta, vanno bene due ma, come ci insegnano anche altre vicende, quando un problema è sistematico e si ripresenta tutti gli anni credo che sia sempre opportuno riporre gli allarmismi e provare a ragionare un pochettino più sul lungo termine.

Nel caso specifico mi permetto di dire che per una volta dobbiamo riporre qualunque allarmismo, noi abbiamo avuto in gennaio sedici sforamenti, l'anno scorso in gennaio abbiamo avuto ventiquattro sforamenti, noi abbiamo avuto uno sforamento appena sopra la quota cento mentre l'anno scorso ne abbiamo avuti tre di cui due addirittura sopra a centoventi.

Per una volta viene da dire, numeri alla mano, che siamo stati in grado di migliorare rispetto all'anno scorsa, poi ovviamente con grande velismo e onestà io avevo detto l'anno scorso "siamo dentro a un inverno semi estivo", nemmeno semi primaverile, quindi in condizioni climatiche che favorivano l'accumulo delle polveri, altrettanto onestamente dico "abbiamo avuto un gennaio che finalmente ha fatto quello che deve fare un mese invernale" cioè pioggia, vento e condizioni che spazzano via le polveri.

Questi sono i numeri, sulla base di questi numeri io penso che la nostra politica non sia fallita, mi guardo in giro e vedo che il resto della Pianura Padana non sta facendo delle cose molto diverse da quelle che stiamo facendo noi, efficienza energetica, limitazione ai veicoli, limitazione ai veicoli diesel in particolare.

Io ritengo, lo dico senza mezzi termini, che dal punto di vista ambientale l'esperienza che ha messo insieme Milano sia da seguire con attenzione quindi non sono pregiudizialmente contrario anche perché a Milano hanno messo in pratica, vedo il Consigliere Leporati che sicuramente apprezzerà queste mie parole, quello io ho sostenuto in questa sede a lungo cioè non già bloccare e appiedare coloro che posseggono un'automobile diesel, come qualcuno ha cercato di farmi dire a beneficio delle dichiarazioni, ma introdurre una serie progressiva di limitazioni che andassero a chiarire ai cittadini che se comprano un'automobile diesel avranno sempre più probabilità in futuro di essere limitati quindi in qualche modo dopo indurre l'acquisto di un veicolo diesel solamente se è davvero necessario.

BOZZA NON CORRETTA

Io credo che siamo sulla strada giusta anche se evidentemente dobbiamo, non dico intensificare, moltiplicare mille gli sforzi che stiamo facendo perché questo problema dell'aria è un problema che noi non risolveremo con misure che valgono otto ore alla settimana. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

La seconda: viabilità di Altedo.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Grazie Presidente.

È sempre di attualità il problema della viabilità di Altedo legata allo zuccherificio nel senso che la popolazione, Sindaco in testa mi pare di capire - quel Sindaco che ha avuto una percentuale altissima di consensi cioè intorno al 90% quindi di tutto quello che chiede questo Sindaco, certificato da un ufficio importante dell'ente retto da Anderlini, bisogna tenerne conto per forza, questa è soltanto una parentesi – ci chiede una circonvallazione per evitare che i camion, i tir, passino dal centro abitato, anche recentemente ci sono stati problemi dal punto di vista dell'incidentalità.

Occorrerebbe cercare di dare una risposta per la circonvallazione e dare anche una risposta, mi riferiscono, per quanto riguarda l'impegno relativo all'allargamento del Ponte del Canaletto che dovrebbe concludere i lavori entro la primavera.

Io chiedo all'Assessore Prantoni - che è sempre molto attento e ha tanti report per quanto riguarda la viabilità che si porta sempre con sé e segue con passione, è la verità, l'hai detto tu che il report te lo porti sempre con te per dimostrare che non è vero che la Provincia non fa le strade ma invece le strade le fa – come siamo messi dal punto di vista dei tempi, dei progetti e quant'altro per fare in modo anche che il Sindaco di Malalbergo, la prossima volta, possa raggiungere almeno il 100% dei consensi. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Sabbioni.

Ha la parola anche il Consigliere Finelli sempre sullo stesso tema.

CONSIGLIERE FINELLI:

Grazie Presidente.

Non è lo stesso tema, è il tratto della strada statale.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Ma si collega? No, allora facciamo risposte separate, dopo le do la parola, avevo capito male io.

Assessore Prantoni, prego.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente.

Devo dire che ho imparato a sorprendersi in alcune occasioni rispetto al fatto che siamo un po' mutevoli e rischiamo di modificare posizioni che sembrano assunte e condivise.

Devo dire che noi, Provincia di Bologna, rispetto alla viabilità di Altedo in particolare ma più in generale di quel territorio, stiamo mantenendo gli impegni che abbiamo assunto e abbiamo molto chiaro che cosa bisogna fare.

Noi abbiamo detto che prima dell'apertura della prossima campagna delle bietole saremo stati in grado di realizzare, quindi mettere a disposizione, l'allargamento del Ponte di Canaletti e questo sarà fatto.

Abbiamo aspettato le risorse da parte della Regione che le aveva lì finalizzate e di conseguenza partiremo, appena la stagione lo consente, per consegnarlo per quella data.

Abbiamo fatto alcuni interventi di allargamento e di sistemazione della viabilità esistente per consentire una mobilità, soprattutto durante il periodo della campagna delle bietole, che fosse più sicura e che fosse migliore.

Questa è la risposta immediata che abbiamo deciso di dare, c'è invece una risposta più significativa che dovrebbe risolvere il problema in maniera radicale e che va ancora impostata perché ogni tanto io sento proposte, sogni, immaginazione, ma noi per fare delle strade abbiamo bisogno di fatti concreti.

Abbiamo fatto un incontro viabilità – pianificazione con tutti i comuni di terra e di pianura per individuare nel Psc un tracciato condiviso di un'alternativa alla viabilità attuale.

In quell'incontro, che è avvenuto alcuni mesi fa, ci sono pareri diversi, noi con un atteggiamento rispettoso abbiamo detto “provate a mettervi d'accordo dopodiché guardiamo assieme la proposta” perché non è che la proposta la finanzia la Provincia di Bologna, è un'opera che costa, secondo il parere dei miei tecnici a seconda della soluzione, dai dieci ai venti milioni.

Noi ad oggi non abbiamo ancora avuto nessuna proposta, l'adozione del piano non è ancora stata fatta.

Noi abbiamo già preso contatti con l'Assessorato all'attività produttive della

BOZZA NON CORRETTA

Regione Emilia Romagna e l'Assessorato all'agricoltura perché è necessario un impegno diffuso da parte della Regione, non possiamo immaginare dei progetti di riconversione ambientale, di interventi sul territorio di questo genere, concertato con l'Europa, dove le risorse sono sul tavolo e la Provincia deve essere il cavalier servente che realizza le opere come se nulla fosse.

È un lavoro da fare assieme una volta che è stato condiviso il tracciato della nuova viabilità, cercando risorse a livello regionale da chi anche ha creato le condizioni perché la situazione fosse questa.

La Provincia è vigile, attenta e disponibile, per cui più di così non so che cosa poter fare. Grazie.

Assume la Presidenza il Vice Presidente Sabbioni.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Consigliere Finelli per una dichiarazione di apertura da recuperare.

CONSIGLIERE FINELLI:

Grazie Presidente.

La comunicazione è sempre relativa alla viabilità ed per questo il Presidente Cevenini aveva equivocato.

Io volevo in premessa dare atto all'Assessore Prantoni che rispetto alla viabilità della strada statale 64, che ricordo non è di competenza della Provincia, si è attivato presso il Compartimento di Bologna dell'Anas per cercare di ovviare a carenze, rilevate anche dalla Commissione, manutenzione.

Siccome sono tanti anni che noi, almeno io personalmente ma anche altri Consiglieri della Minoranza, facciamo interpellanze su questo argomento e visti gli scarsi risultati, comunico al Consiglio che in data di ieri ho presentato un esposto alla Procura della Repubblica per le inadempienze che a mio parere Anas mette in questa manutenzione.

La situazione, lo dico senza paura di essere preso per un enfatico, è drammatica, chi percorre quella strada, in particolare da Bologna a Ferrara, trova una situazione di estrema pericolosità e se l'incidente non avviene è un colpo di fortuna, qui non è più "siamo sfortunati, abbiamo un incidente" ma "siamo fortunati, non abbiamo l'incidente", è veramente drammatico.

Poi leggo sui giornali che promesse sono state fatte al Sindaco di Malalbergo

BOZZA NON CORRETTA

rispetto alla primavera prossima, io però ho deciso di ovviare a questa situazione in una strada di grande traffico.

La campagna saccarifera è terminata ma questo non toglie che il traffico ci sia e che gli incidenti avvengano anche in condizioni normali, questo aggrava la situazione, non l'agevola. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Finelli.

Torniamo alle question time.

Il Consigliere Guidotti sull'Aeroporto di Bologna, prego.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Grazie Presidente.

Leggo sui giornali di oggi che, nel corso di un incontro tra i vertici dell'Aeroporto Marconi e i sindacati di categoria, i vertici hanno prospettato una modifica dell'orientamento strategico dell'Aeroporto stesso passando, in maniera assolutamente nuova, a politiche di low cost.

Fino ad oggi solo il 9% dell'attività dell'Aeroporto di Bologna era destinato ad attività di low cost, effettuare le modifiche strategiche vuol dire cambiare sostanzialmente questo approccio tant'è che, ricordavano durante questa conferenza, ci sono aeroporti come quello di Ciampino dove addirittura il 98% dell'attività è di low cost e l'aeroporto di Bergamo, Orio al Serio, è attorno al 44%, passare dal 9% a questi numeri vuol dire, se si vuole fare una modifica strategica come è stata anticipata ai sindacati, oggettivamente una modifica sostanziale.

È noto a tutti che le politiche di low cost sono genericamente pesantemente sostenute dagli enti locali o comunque dalle attività economiche del territorio principalmente quelle pubbliche, ovunque è così perché il differenziale tra il costo reale del viaggio e il costo fatto pagare è sostenuto dagli enti locali, in genere dove è successo è successo così.

La domanda che volevo fare era questa: di questa modifica strategica è a conoscenza o è stata in qualche modo sostenuta dal nostro rappresentante nel Consiglio di amministrazione dell'Aeroporto? Nel caso - non è che sia preventivamente contrario alle politiche di low cost però è una necessità imprenditoriale di capire come la si vuole sostenere - la Provincia ha già determinato, ove fosse d'accordo, ove fosse a conoscenza, ove avesse sostenuto questa scelta preventivata per adesso, quanto e come intende sostenere questa scelta dal punto di vista economico? Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Guidotti.

Presidente Draghetti ha la parola, prego.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie Vice Presidente.

In forma breve alla parte finale della sua domanda dico “ovviamente no” perché i Consiglieri l'avrebbero ovviamente saputo.

Riprendo una parte di risposta che ho dato due volte fa in Consiglio e aggiungo anche una novità.

Non si è ancora realizzata un'assemblea dei soci per presentare il piano di sviluppo che, per altro, è stato presentato e approvato in un Cda realizzatosi la settimana scorsa e proprio stamattina c'è stata un'iniziativa, curata dalla società Aeroporto, per la presentazione del piano.

Proprio consapevole dell'opportunità che anche gli organismi di rappresentanza degli enti siano coinvolti e possano partecipare consapevolmente al percorso di prospettiva di società, io mi ero già fatta parte dirigente presso la Presidente, la dottoressa Gualtieri, per sondare la disponibilità a essere presente nella Commissione competente per la presentazione del disegno strategico di prospettiva.

La dottoressa Gualtieri si è dichiarata disponibile lasciando passare questa presentazione ufficiale che è avvenuta oggi e di cui daranno notizie agenzie e giornali domani e attraverso una calendarizzazione che sarà concordata.

Piena disponibilità quindi a invitare Presidente e direttore su questo e questi temi. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Presidente Draghetti.

È già pronto il Consigliere Vigarani per una domanda e risposta immediata sull'Ipab, poi racconterà lui, prego.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Grazie Vice Presidente.

Ho appreso da fonti sindacali come fra ex Ipab e Provincia di Bologna vi fosse un accordo, stipulato a inizio di questo mandato amministrativo, che prevedeva la graduale assunzione di un certo numero di persone impiegate presso le ex Ipab non più in

BOZZA NON CORRETTA

condizioni di svolgere le attività originarie per le quali furono assunte, tipo assistenza di base e cose di questo tipo.

Ora pare che stiano subentrando delle difficoltà a poter assolvere a un impegno che era stato assunto per motivazioni varie.

Io volevo sapere se effettivamente le preoccupazioni delle organizzazioni sindacali ma, io direi, estese forse anche agli organismi dirigenti dell'ex Ipab e anche dei comuni interessati sono fondate oppure no e in ogni caso, su questo tema specifico, che tipo di orientamento la Provincia sta assumendo per dare una risposta coerente agli impegni assunti. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Vigarani.

Prego Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie Vice Presidente.

Per rispondere, e rispondo volentieri, ho bisogno di fare una piccolissima memoria storica.

Negli scorsi anni era pervenuta all'amministrazione una richiesta da parte delle Ipab e delle organizzazioni sindacali e in base a questa richiesta la Provincia ha provveduto ad accogliere in comando fino a undici persone dipendente delle Ipab, con profilo di assistenti di base, che non erano più pienamente idonee a svolgere la loro mansione.

Nella nostra organizzazione queste persone sono state inserite come ausiliari nel servizio provveditorato.

La disponibilità che la Provincia aveva dato resta assolutamente confermata anche adesso, alle condizioni espresse all'epoca sia alle Ipab e sia alle organizzazioni sindacali.

Quali erano queste condizioni e quali sono? 1) L'effettiva possibilità di inserire positivamente nella nessuna organizzazione queste persone; 2) che sussistessero le disponibilità economiche per coprire le spese e la necessità di rispettare le norme che regolano la gestione del personale al nostro interno.

Quando lei Consigliere dice "per cause varie", le cause varie sono esattamente la finanziaria 2008, cosa dice a riguardo? Non a riguardo delle Ipab, ma quale è il vincolo con cui abbiamo dovuto fare i conti come Provincia?

La finanziaria 2008 ha posto nuovi vincoli per l'utilizzo del comando, cosa dice?

BOZZA NON CORRETTA

Letteralmente la finanziaria dice che bisogna limitare la durata del comando a un massimo di sei mesi e la sanzione, se un'amministrazione non rispetta questa clausola, è l'impedimento ad assumere per i successivi tre anni, questo è il vincolo e quella è la sanzione.

Noi, per rispettare questo vincolo e in attesa di un'interpretazione autentica attraverso una circolare ministeriale, ci siamo attenuti al prudentiale e rigoroso rispetto della norma.

Che cosa ha voluto dire concretamente questo? Ha voluto dire che provvisoriamente rientra nell'amministrazione di provenienza una collaboratrice, una, per la quale era scaduto il periodo di sei mesi.

Noi è evidente che auspichiamo un'interpretazione favorevole della norma, cosa vuol dire "favorevole"? Un'interpretazione che renda possibile il comando per un periodo superiore ai sei mesi in riferimento a esigenze di carattere non temporaneo perché fare l'usciere o l'ausiliario in un'amministrazione non è un'esigenza di carattere temporaneo quindi noi auspichiamo un'interpretazione della norma che dia questa possibilità.

Questo ci consentirà di procedere a riprendere il percorso avviato riattivando sia il comando che abbiamo dovuto non rinnovare quanto procedere a quelli che sono in scadenza nei prossimi mesi.

Questa è la ragione, il percorso, che ha portato a questo tipo di esito attualmente e nei prossimi mesi. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Presidente Draghetti.

Proseguiamo, abbiamo ancora due domande e risposta immediata.

Consigliere Leporati sulla situazione della Castellini.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Vice Presidente.

Abbiamo avuto notizia dagli organi di informazione che purtroppo il tavolo provinciale non ha sortito gli effetti sperati cioè di mettere d'accordo la proprietà con il sindacato che a quel tavolo era rappresentato e quindi si è palesata una rottura delle trattative.

Intendevo chiedere all'Assessore Rebaudengo, che vedo presente, se intanto ci faceva memoria di quello che è avvenuto e quali possono essere gli scenari futuri con l'apporto costruttivo che l'Assessore ha sempre fornito al tavolo della Provincia addotta

BOZZA NON CORRETTA

in questi casi. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Risponde l'Assessore Rebaudengo, prego.

ASSESSORE REBAUDENGO:

Grazie Presidente, grazie Consigliere Leporati per aver posto questa questione che stiamo seguendo con grande attenzione.

Giovedì scorso, come ha correttamente riportato il Consigliere Leporati, si è svolto un incontro presso l'Assessorato al lavoro, si è trattato del primo incontro e quindi dell'apertura della seconda fase della procedura attivata dall'azienda per un licenziamento collettivo di personale.

Nonostante le attese positive, consistenti in una disponibilità dell'azienda a utilizzare strumenti di ammortizzazione sociale alternativi al licenziamento e in particolare la cassa integrazione guadagni straordinaria, l'azienda si è presentata sostenendo che alla luce di un'analisi finanziaria ha riscontrato che in base ai propri indici di bilancio non era in grado né di procedere alla richiesta di cassa integrazione guadagni straordinaria per ristrutturazione, perché ciò avrebbe richiesto investimenti superiori a quelli del biennio precedente cosa che l'azienda non è in grado di fare, né alla cassa integrazione guadagni per crisi poiché gli indici di bilancio relativi al biennio precedente, a detta dell'azienda, non l'avrebbero consentito.

Questo ha creato una situazione di fortissima tensione nel corso dell'incontro al punto da essermi sentito costretto ad aggiornare la seduta e a una successiva, per una data che dobbiamo stabilire, sottolineando che l'avrei fatto solo a fronte della certezza di ritrovare le condizioni per poter far sì che le parti potessero, in modo più sereno o almeno in un quadro di maggior tranquillità, affrontare questo tema.

Del resto nessun accordo è possibile senza un quadro che consenta alle parti di parlarsi.

Non ho perso un certo ottimismo sulla possibilità di poter trovare una soluzione a questa vicenda complessa, difficile, nel frattempo mi risulta che siano in atto azioni di lotta e la tensione in azienda sia più alta e tuttavia, pur non potendo anticipare alcunché, ritengo che si possano ritrovare le condizioni per una conclusione consensuale. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore.

BOZZA NON CORRETTA

Facciamo l'ultima domanda a risposta immediata, sempre del Consigliere Leporati che ha la parola, ipotesi bus 112 e 113 etc., prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Vice Presidente.

Si è svolto il 30 di gennaio l'incontro tra una delegazione della Giunta di Castel San Pietro con Atc per la risoluzione dell'annoso problema del collegamento diretto Castello con il nosocomio di Imola, si parla del nuovo ospedale di Imola.

L'Atc finalmente riconosce la fattibilità dell'idea, ha scartato l'allungamento della linea 101 che transita da Castello e che collega Bologna con Imola, è stata reiterata questa proposta che a suo tempo è stata anche formulata ed è stata anche fatta propria da un comitato di cittadini.

L'ipotesi sulla quale si sta lavorando è quella di prolungare due tracciati di bus, il 112 e il 113, al nuovo nosocomio di Imola.

Non vedo il Vice Presidente Venturi, volevo chiedere conferma dello stato dell'arte e qual è la volontà anche che sta mettendo la Provincia che non può essere estranea a questa richiesta che proviene dal territorio e che non può essere solo dettata da un'iniziativa seppur lodevole del Comune di Castello ma la Provincia deve essere non solo attrice ma anche apportatrice costruttiva per collegare finalmente una realtà territoriale, un Comune del territorio significativo come quello di Castello, all'ospedale di Imola.

Attendo quindi la risposta nei prossimi Consigli perché non c'è nessuno che possa rispondere, non so se vuole rispondere l'Assessore Prantoni, che è di Castello. Prantoni è un Assessore totalizzante e quindi poteva anche rispondere, la ringrazio.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Leporati.

Prima di passare alla delibera, è pervenuto un ordine del giorno a firma di parte dei Consiglieri di Forza Italia, non c'è l'urgenza però vi faccio distribuire copia dell'ordine del giorno, dopo va iscritto al Consiglio.

Facciamo intanto la delibera oggetto numero 107: nomina del rappresentante del Consiglio Provinciale nel Consiglio di amministrazione della Fondazione Scuola di pace di Monte Sole.

Io credo di dover dare la parola alla Presidente.

(Intervento fuori microfono della Presidente Draghetti)

BOZZA NON CORRETTA**VICEPRESIDENTE:**

In Commissione si era così convenuto cioè che ci fosse un'introduzione relativa all'attività svolta dalla Fondazione della Scuola di pace di Monte Sole.

Cosa facciamo? Direi che la Presidente è disposta a presentare la relazione e dopo la relazione si apre il dibattito perché c'è comunque una delibera in corso di approvazione.

Prego Presidente.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie Presidente.

Come mi pare di aver capito, io non sono il titolare della proposta relativamente alla nomina della persona ma introduco l'attività della Scuola di Pace in questi cinque anni, questo è il mio compito.

La Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole nasce ufficialmente nel dicembre del 2002 con questi scopi fondamentali: promozione, lo dice lo statuto, e collaborazione a iniziative d'informazione, formazione ed educazione alla pace, alla gestione e alla risoluzione non violenta e costruttiva dei conflitti, al rispetto dei diritti fondamentali di donne e uomini, delle bambine e dei bambini ovunque nel mondo, per la convivenza pacifica tra popoli e culture diverse, per una società senza xenofobia, razzismo e ogni altra violenza verso la persona umana e il suo ambiente, questo è lo statuto.

Il luogo in cui sorge, le sue memorie, la sua storia, sono l'asse portante sul quale si è sviluppata tutta la sua attività, attività che nell'insieme ha avuto come obiettivo quello di contribuire alla costruzione di una cittadinanza responsabile, di una cultura della pace, del dialogo, della convivenza, del riconoscimento e del rispetto della persona e dei suoi diritti umani fondamentali.

VICEPRESIDENTE:

Se dedicate un po' di attenzione alla relazione della Presidente credo che sia opportuno perché può darsi che dopo si apre un ampio dibattito.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Il nesso tra educazione una pace e memoria storie dell'eccidio del 44 è l'aspetto fondamentale che caratterizza, anche da un punto di vista teorico, la Scuola di Monte Sole e rappresenta il tratto principale che ne definisce l'originalità, accanto a una consapevolezza che è quella che i conflitti sono ineliminabili nella realtà quotidiana a

BOZZA NON CORRETTA

tutti i livelli e che sono un motore del dialogo democratico se ci sforziamo di trasformarli in modo non violento.

Questo nesso è da intendere in un duplice significato, da una parte una cultura della pace si costruisce se si accetta di fare i conti con il proprio passato come premessa per un'assunzione di responsabilità nei confronti del presente e del futuro, come premessa per mettere in atto qualsiasi processo di riconciliazione; dall'altra, l'approfondimento e la conoscenza dei meccanismi della violenza che si sono manifestati nell'autunno del 44 a Montesolo sono importanti per aprire gli occhi di fronte alle violenze che si manifestano anche nel presente in altri luoghi del mondo e per aiutarci ad assumere un atteggiamento responsabile di fronte ad essi.

Il contatto diretto con il luogo e con i testimoni che sono sopravvissuti è il punto di partenza di ogni intervento della Scuola che avviene sempre in forma di laboratorio dove le narrazioni di chi accompagna lungo i sentieri della collina, dando informazioni essenziali sul contesto storico nel quale ha avuto luogo la strage, e di chi racconta la propria dolorosa esperienza, sono sempre occasioni di riflessione, approfondimento critico, rielaborazione personale, in un continuo passaggio tra passato e presente, centrale in un percorso che è educativo in senso lato.

All'interno dell'attività sviluppata fino ad oggi a Monte Sole è possibile individuare tre livelli strettamente connessi.

Primo livello: attività educativa diretta, laboratori con le scuole di ogni ordine e grado, campi internazionali, laboratori con gruppi della società civile.

Secondo livello: attività di ricerca in campo storico ed educativo i cui risultati confluiscono, rafforzandola, nella teoria educativa che caratterizza la Scuola di Pace di Montesole.

Terzo livello: attività di formazione dei formatori, moduli di formazione permanente, formazione degli insegnanti, formazione degli educatori, partnership e convenzioni con istituzioni locali.

La teoria educativa e la pratica metodologica sono state sviluppate in un continuo rimando di ricerca azione, partendo dalla riflessione teorica si progettano e si sperimentano, con metodo laboratoriale, gli interventi di formazione.

Le questioni e i problemi che nascono in questa fase richiedono a loro volta un nuovo approfondimento teorico che rimanda a un nuovo momento di sperimentazione.

I nodi teorici e gli obiettivi metodologici sono continuamente interrogati dall'esperienza e di conseguenza costantemente sottoposti a revisione.

La teoria educativa della Scuola di Pace di Monte Sole ha avuto in questi anni un vasto apprezzamento a livello nazionale e internazionale.

BOZZA NON CORRETTA

La particolare impostazione del lavoro che si è sviluppato nel corso del tempo è oggetto di interesse e punto di riferimento per Università, associazioni, centri di ricerca, che richiedono sia interventi teorici di formazione e sia azioni di tutoraggio nell'ambito di stage di formazione.

Che cosa ha fatto fin qui la Scuola di Pace di Montesole?

Attività formativa con gli adulti da tutta Italia, Europa ed extra Europa e cioè formazione continua degli insegnanti, decine di incontri e seminari di formazione a Monte Sole e nelle scuole, accoglienza e laboratori con associazioni, ONG, istituti di ricerca. Centinaia di realtà accolte attraverso incontri, seminari e laboratori.

Formazione di operatori italiani ed esteri sulle tematiche di educazione alla cittadinanza con decine di seminari residenziali.

Oltre all'attività formativa con gli adulti, anche attività educative con scuole di ogni ordine e grado, Regione Emilia Romagna e Toscana, Marche, Lazio, Lombardia, Veneto, Piemonte. Nei tre anni scolastici che abbiamo alle spalle, vorrei dare qualche numero, duecentosedici classi tra infanzia, elementare e medie superiori a Monte Sole per uno, due o tre giorni di attività, sessanta interventi in classe di due o tre ore. Sono in corso parecchie convenzioni con enti locali e associazioni per esempio il quartiere Borgo Panigale, Casalecchio, Imola, Pianoro, Empoli.

Altro tipo di attività, attività educativa e internazionale rivolta ai giovani. Sette campi estivi internazionali di educazione alla pace con paesi in conflitto, chiamati "Pace a quattro voci", italiani, tedeschi, israeliani e palestinesi, italiani, tedeschi, Serbi e albanesi del Kosovo.

Tre campi estivi sulla cittadinanza europea, sono coinvolte anche Regioni Europee gemellate con la Regione Emilia Romagna, Hessen, Pays della Luar, Diecopolska, Bassa Slesia.

Infine accoglienze e partecipazione alla programmazione di decine di campi internazionali con associazioni italiane ed estere.

Altre attività internazionali: organizzazione e partecipazione in qualità di esperti a decine di seminari sulle politiche giovanili in Europa, Bosnia, Serbia, Polonia, Germania, Francia, Cipro e anche fuori Europa come Argentina, Cile e Sud Africa.

Creazione di una rete internazionale europea di associazioni che si occupano di costruzione di una cittadinanza europea e di diritti umani.

La Scuola di Pace di Monte Sole partecipa anche alla coalizione internazionale del museo della memoria che riunisce i luoghi della memoria che in Asia, Africa, America e Europa hanno sviluppato attività di eccellenza sull'educazione alla cittadinanza e ai diritti umani.

BOZZA NON CORRETTA

Ha svolto ancora attività culturali, convegni e seminari, vorrei ricordare luoghi della memoria, luoghi della riconciliazione, arte e memoria.

Produzioni teatrali, da ricordare i Lupi di Monte Sole realizzato con il Teatro Testone e i ragazzi di Pianoro e anche produzione di documentari storici ed educativi.

Inoltre attività di ricerca storica ed educativa e cioè sull'elaborazione delle memorie e su poetiche politiche del ricordo, decine di interventi presso università e istituti di ricerca italiani per la presentazione dei risultati delle nostre ricerche storiche ed educative, università e istituti di Bologna, Modena, Pisa, Firenze, Gorizia, Parma, Alessandria, Forlì, Empoli, rete degli istituti storici italiani, Ministero della Pubblica Istruzione.

Pubblicazioni su riviste e volumi specializzati, realizzazione di un documentario e saggio storico intitolato "quello che abbiamo passato" e collaborazioni a master di ricerca sui diritti umani con l'Università di Bologna e di Forlì.

Questo a grandi linee, ricordando il significato del sorgere di questa Scuola, le attività che si sono esplorate ed attivate in questi cinque anni.

Riassume la Presidenza il Presidente Cevenini**PRESIDENTE:**

Grazie Presidente Draghetti.

Chi chiede la parola? Consiglieria Zanotti, prego.

CONSIGLIERE ZANOTTI:

Grazie Presidente.

Io credevo che ci fosse anche l'intenzione dei Consiglieri di discutere rispetto alla presentazione del lavoro svolto dalla Scuola di Pace di Monte Sole ma non mi sottraggo assolutamente dal fare la proposta del Consiglio Provinciale rispetto alla candidatura che si propone per il Consiglio di amministrazione della Scuola di Pace di Montesole.

La proposta è una proposta della maggioranza, condivisa da tutta la maggioranza e, a differenza della volta precedente che ha visto il Consiglio Provinciale candidare un esponente di un Consiglio di un Comune, che era il Comune di Marzabotto ed era Massimo Magnani, la proposta questa volta vuole tenere come punto di riferimento l'ipotesi di candidare un Consigliere Provinciale con la motivazione che è legata alla necessità di vedere direttamente impegnato il Consiglio Provinciale e la Provincia, non solo con la sua Presidente ma anche con un suo o una sua Consiglieria e Consigliere, proprio si ritiene opportuno seguire il dibattito, il lavoro, l'ipotesi, gli obiettivi, le

BOZZA NON CORRETTA

finalità e le modalità che si darà il nuovo Consiglio della Scuola di Pace di Monte Sole.

Prosegue la continuità di un lavoro svolto in questi cinque anni e che vedrà sicuramente un momento di verifica anche all'interno del Consiglio e vedrà sicuramente la necessità di rivedere e rifare un momento di valutazione rispetto al lavoro fin qui fatto che, anche dai numeri e dalla filosofia, dalla coniugazione legata a un'elaborazione teorica e a un'esperienza concreta, pratica, va a rivedere anche l'elaborazione teorica. Ci ha presentato degli esempi la Presidente Draghetti rispetto alle duecentosedici scuole che hanno visto la presenza del lavoro e l'intervento della Scuola di Pace, i sette campi estivi, raccordi con tante università e ne cito solo alcuni.

Con quest'ottica, dentro a questa ottica e con il criterio proprio di individuare un Consigliere Provinciale, la proposta che fa la maggioranza è la proposta del Consigliere Sergio Spina, Consigliere che voi tutti conoscete, è inutile che io mi stia esattamente a soffermare e ovviamente tralascio le battute che stanno avvicinandosi alla mia sinistra. Questa è la proposta che fa la maggioranza al Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE:

Ringrazio la Consiglieria Zanotti.

Ha la parola il Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Grazie Presidente.

Innanzitutto volevo dire alla collega Zanotti che non abbiamo ritenuto di intervenire sulla relazione della Presidente Draghetti perché l'oggetto della delibera in discussione è "nomina del rappresentante del Consiglio Provinciale" e non "discussione sopra la relazione sull'attività, sui progetti e sul programma della Fondazione Montesole", che forse segna il progetto di programma anche per l'indicato della maggioranza ma il tema in discussione doveva essere un nome e finché il nome non era sul tavolo difficilmente oggettivamente si poteva dare corso a una qualsiasi discussione che non fosse puramente accademica.

Prendiamo atto, dalla dichiarazione della collega Zanotti, di due cose: del nome in sé per il quale nulla questio, non abbiamo nulla da eccepire all'indicazione del collega Spina, dal punto di vista personale. Abbiamo da eccepire qualcosa circa il metodo, ancora una volta la maggioranza si è richiusa a riccio e ha deciso che è cosa sua la Fondazione Monte Sole e non ha neanche cercato, in via preliminare, di trovare un accordo sull'indicazione del nominativo.

Premetto che non c'è questione sul nominativo, non è che è un ragionamento che

BOZZA NON CORRETTA

faccio in funzione del nominativo di Sergio Spina, è un ragionamento che faccio in ordine al metodo utilizzato.

Il Consiglio Provinciale ha pochissime nomine di sua stretta competenza, se anche quelle pochissime nomine se le gioca soltanto nei ristretti ambiti, o allargati ambiti, della maggioranza, in quelle oceaniche riunioni che vengono svolte, oceaniche e fumose riunioni che vengono svolte tra i colleghi di maggioranza per definire un nome, mi sembra che il criterio non sia tra i più corretti.

Avevamo avanzato in Commissione anche qualche eccezione in ordine alla partecipazione di un Consigliere all'interno di un organo come questo, il Segretario generale ci ha dato una risposta, non ci convince appieno ma ne prendiamo atto sentendoci sufficientemente coperti dal fatto che il Segretario generale ci garantisce la liceità dell'atto.

Appoggiandoci a questa dichiarazione del Segretario generale e nella considerazione che ho preliminarmente fatto circa il metodo che è stato utilizzato per indicare il nominativo presentato, dichiaro che il gruppo di Alleanza Nazionale si asterrà, voterà scheda bianca anche se adesso non si vota per schede, rispetto all'indicazione del nostro rappresentante alla Fondazione di Monte Sole. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Guidotti.

Consigliere Finotti ha la parola, prego.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie Signor Presidente.

Vede Presidente, indipendentemente dal fatto che non siamo particolarmente convinti della liceità della nomina e abbiamo ripetutamente sollevato il quesito al Segretario che però ci ha risposto tranquillizzando su questo argomento e anche questo farà parte di tutta una valutazione sugli atti che stiamo andando a fare e che vengono emanati dalla Provincia stessa.

Quello che noi riteniamo essere però la nomina del Consigliere Spina è una nomina che viene fuori completamente dalla maggioranza, più che legittimo, una scelta dovuta, è un po' assurdo che al momento della scelta addirittura non si sappia chi debba fare la presentazione e ci sia un rimpallo tra la maggioranza, questo per segnalare come è messa la maggioranza all'interno questo ente.

Il discorso chiaro e concreto è che è un tentativo della maggioranza o della Presidente Draghetti di rappattumare attorno a se una maggioranza politica che oramai è

BOZZA NON CORRETTA

completamente frammentata e non esiste.

Si cerca quindi di dare determinate cariche a determinate componenti politiche per vedere di raccogliere quel consenso che oramai non esiste più in nessuna delibera.

Rendo noto Presidente, come ho già sollevato l'altro giorno nella conferenza dei capigruppo e che mi è stato assicurato che verrà in Consiglio la prossima volta, che una delibera cardine di questa amministrazione, che è quella che riguarda tra l'altro il passante nord e che è passata in Commissione come delibera quasi urgente un mese fa, che doveva andare in Consiglio già la settimana successiva, è scomparsa e verrà recuperata la settimana prossima proprio per valutare quelle che saranno le divisioni all'interno della maggioranza, se i gruppi che all'epoca avevano dato un parere non favorevole a quella delibera lo manterranno.

Rappresenterà ancora una volta il nodo di divisione che esiste oramai ovunque negli enti locali amministrativi, dalla fallimentare componente di centro sinistra che hanno dimostrato a livello nazionale in questi giorni gli estremi tentativi posti in essere per cercare comunque di governare anche quando la situazione è totalmente compromessa.

Non stiamo all'interno di questo giochino, non siamo interessati a questo giochino, massima stima nei confronti del Consigliere Spina, quindi assolutamente niente contro quella che può essere la sua scelta ma sicuramente sono giochi che non ci interessano.

Il gruppo di Forza Italia quindi non parteciperà a questo voto.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Finotti.

Consigliere Zaniboni ha la parola.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Grazie Presidente.

L'oggetto, concordo con Guidotti, e la nomina del rappresentante nel Cda della fondazione di Monte Sole, il rappresentante del Consiglio Provinciale, non è l'oggetto, il programma, quelle che sono le linee e che poi noi diamo un giudizio positivo sul lavoro svolto ma sulle impostazioni future ci sarà tempo per approfondire, per dibattere tenendo, poi, presente che noi concorriamo insieme ad altri Enti. Quindi, per quanto riguarda quelle che sono le linee il programma non c'è solo la Provincia, ma concorriamo con i Comuni, con la Regione e quindi, in sostanza, sicuramente è un lavoro articolato che ci vede partecipi.

BOZZA NON CORRETTA

Mentre, su questo oggetto il rappresentante sappiamo che è uno del Consiglio Provinciale e la Maggioranza ha scelto di scegliere e indicare il proprio nominativo all'interno del C.D.A..

In questo senso confermo, anche a nome del Gruppo del PD, che voteremo il rappresentante, colui che abbiamo indicato come rappresentante che è il Consigliere Spina.

PRESIDENTE:

Grazie.

Ci sono altri interventi? In conclusione vorrei ricordare al Consiglio e anche ai Presidenti dei gruppi che nella nostra discussione è uscito il fatto che Conferenza di Capigruppo avrebbe apprezzato l'intervento del rappresentante a Monte sole, se ricordo bene. Visto che ho avvertito in ritardo la Presidente Draghetti e ha avuto poco tempo di presentare e mi pare... non era nelle sue intenzioni, però vorrei dire che questa cosa l'abbiamo richiesta e quindi l'apprezziamo! Questo non significa che si apre la discussione sulle linee programmatiche che è altro tema rispetto all'ordine del giorno di oggi. Qualcuno altro vuole fare dichiarazione di voto?

La parola, per dichiarazione di voto, al Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie signor Presidente. Mi riservo eventualmente di dire qualche cosa se è necessario dopo. Volevo però annunciare la mia astensione su questo voto dato il carattere anche personale della votazione.

PRESIDENTE:

È uno dei momenti significativi per gli scrutatori perché adesso voteremo su scheda e quindi invito gli scrutatori a avvicinarsi qua dopo avere fatto il loro dovere con il voto.

Distribuiamo le schede.

Ricordo anche per il verbale che i presenti di Forza Italia non partecipano, come hanno dichiarato, alla votazione e quindi non ritirato la scheda. Si può indicare un solo nome.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

BOZZA NON CORRETTA

Sono 23 le schede. Hanno ricevuto i voti: 1 astenuto, 4 schede bianche, 18 favorevoli. Quindi, viene nominato il Consigliere Spina. Votiamo l'immediata esecutività dell'atto.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

La votazione è chiusa. Presenti 20, favorevoli 18, 2 astenuti, nessuno contrario; il Consiglio non... Qualcuno di voi ha votato in ritardo? Chiedo agli scrutatori... Presenti 22, favorevoli 20, 2 astenuti, nessuno contrario. Colgo l'occasione per ricordare, questo è un esempio di scuola per tutti noi, durante la votazione non si può uscire perché succede un pasticcio come questo. Questa volta l'abbiamo salvato, però fino a quando non è proclamato il voto, i presenti...

Andiamo avanti...

La parola al Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie signor Presidente.

Ringrazio il Consiglio per avere indicato il nome. Spero di adempiere a questo compito, nel tempo in cui rappresenterò questo Consiglio Provinciale al meglio delle mie capacità con una attenzione precisa a quello che è il ruolo di una istituzione che io ritengo fondamentale per la cultura, per la storia e per l'attitudine di pace che ha una istituzione come ha quella della scuola di Monte Sole, e cercherò di svolgere questo compito sapendo di essere il rappresentante di tutto il Consiglio Provinciale.

PRESIDENTE:

Passiamo agli ordini del giorno.

Dovremmo essere arrivati alla trattazione dell'oggetto numero 65 sui contratti di lavoro che avevamo interrotto l'altra volta per vari motivi. Chi chiede la parola sull'oggetto numero 65?

La parola al Consigliere Caserta.

CONSIGLIERE CASERTA:

Auspico che sia effettivamente la seduta di votazione di questo ordine del giorno che ha visto in un primo momento anche una convergenza unitaria di tutte le

BOZZA NON CORRETTA

componenti del Consiglio sulla richiesta, sulla proposizione relativa alla conclusione delle lunghe vicende di rinnovo di contratti collettivi nazionali del lavoro di alcune delle più importanti categorie. Oltre all'ordine del giorno già approvato che era relativo alla vicenda del contratto del pubblico impiego per il quale abbiamo già espresso una votazione in Consiglio, questo ordine del giorno seguiva, dopo una intesa discussione, che avemmo nella Commissione preposta, con la partecipazione delle organizzazioni sindacali nella quale ci fu rappresentata tutta la complessa e pesante situazione contrattuale e anche economico – reddituale che il mondo del lavoro, come sappiamo, si trova a patire anche in conseguenza dell'andamento economico internazionale, e per il fatto che l'azione di governo, del Governo che oggi è venuto a cadere è stata prevalentemente rivolta, giustamente, al risanamento dei conti economici con risultati molto importanti che comunque rappresentano un beneficio per tutta la Nazione e quindi anche per le classi lavoratrici, mentre la fase relativa alla possibile redistribuzione delle risorse era e è legata certamente al rinnovo dei contratti ma anche a una politica economica di cui si sente veramente il bisogno.

Per cui la sollecitazione che rivolgo al Consiglio è di proseguire coerentemente con la sottoscrizione da parte di tutti coloro che l'ho fatto questo ordine del giorno che sollecitano la conclusione dei contratti per le categorie che non l'hanno ancora portato a compimento, e nello stesso tempo affinché ci sia, da parte delle Forze Politiche e di coloro che poi assumeranno la guida del Paese, la dovuta attenzione a ripristinare per i redditi da lavoro tutte le condizioni che sono inadeguatamente espresse nella politica economica che vedono i redditi dei lavoratori dipendenti e di coloro che sono a reddito fisso sicuramente più svantaggiati per tutta una serie di ragione che non sto qui a ripetere, ma che credo sulle quali possiamo concordemente esprimere un voto unitario.

PRESIDENTE:

Grazie. Altri chiedono la parola?

Dichiarazione di voto?

La parola al Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente. Intervengo per ricordare che a questo ordine del giorno erano stati presentati due emendamenti.

Uno da parte del Gruppo di Forza Italia in generale firmato da me e uno da parte del Consigliere Sabbioni. Ora, non vedo il Consigliere Sabbioni e credo che possa essere ritirato quello del Consigliere Sabbioni perché chiedeva le dimissioni del

BOZZA NON CORRETTA

Governo e il Buon Dio e il buon Mastella hanno pensato a farci avere questa buona possibilità dimostrando che noi presentiamo degli emendamenti che vengono accolti direttamente dal Governo stesso.

Per quello che riguarda, invece, l'emendamento che è stato presentato con firma del sottoscritto, ma dal Gruppo di Forza Italia lo ribadisco e lo riteniamo, ovviamente, un emendamento sostanziale perché non si può celare quello che le due ultime Finanziarie hanno fatto per quello che riguarda il discorso delle problematiche dei cittadini che devono arrivare a fine mese. Quindi dei contratti di lavoro, dei redditi più bassi etc..

Quindi, noi chiediamo che l'emendamento venga confermato, e precisamente l'emendamento che prevede che le ultime due Finanziarie hanno colpito pesantemente tutti i redditi e in particolare quelli da lavoro dipendente tramite di incremento di poste nazionali e locali senza porre in essere misure di monitoraggio e contenimento delle tariffe e dei prezzi.

Quindi, riconfermiamo questo emendamento.

PRESIDENTE:

Grazie.

La parola al Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

In dichiarazione di voto per dire che voteremmo l'emendamento presentato dai colleghi di Forza Italia e avremmo un atteggiamento critico nei confronti complessivamente nell'ordine del giorno anche perché è un ordine del giorno che nella sua stesura originale aveva trovato l'adesione unanime di tutta la Commissione del Consiglio quando era stato presentato e la modifica che è stata apportata all'ordine del giorno non la riteniamo tale da modificare il senso dell'ordine del giorno e che ci aveva indotti a esprimere un parere favorevole.

Voteremo a favore dell'emendamento e avremmo un atteggiamento critico nei confronti del complessivo ordine del giorno così come ci è stato presentato, ovviamente terremo conto nel voto finale circa l'accoglimento o meno dell'emendamento presentato dai colleghi di Forza Italia.

PRESIDENTE:

Grazie.

La parola al Consigliere Pariani.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE PARIANI:**

Noi abbiamo avviato la discussione su questo argomento in Commissione e sollecitati anche dalle organizzazioni sindacali. Credo che dobbiamo attenerci a quel tipo di discussione! Quindi a una discussione che ha unanimemente condiviso un fatto che è accertato anche dalle fondamentali Istituzioni economiche del nostro Paese, e cioè che c'è una questione salariale che una parte di questa questione salariale è rappresentata anche dal mancato rinnovo dei contratti di lavoro. Questo ordine del giorno sta al tema!

Nel frattempo si è conclusa la vertenza per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici con un accordo tra le parti che sarà sottoposto al voto dei lavoratori e quindi noi non entriamo nel merito se sarà o meno positiva. Lo decideranno i lavoratori! Però uno ostacolo è stato tolto dalla discussione. Voglio sottolineare che abbiamo evitato di discutere su questo punto su quelli che sono altri strumenti per risolvere la questione salariale. Certamente non c'è dubbio una crisi di Governo non è lo strumento per risolvere la questione salariale. Oggi, una mancanza di Governo incarica e in grado di fare una redistribuzione dei redditi certamente non è un vantaggio per i lavoratori. Tuttavia noi voteremo favorevolmente a questo ordine del giorno perché riteniamo che sia giusto sottolineare anche con un documento di questo tipo un fatto che sta pesando sulla vita di tanti lavoratori di tante famiglie, voteremo contro l'emendamento che è stato presentato dai colleghi delle Minoranze perché riteniamo che quello sia un modo per introdurre una campagna elettorale su una questione che ha bisogno della massima unità per risolvere i problemi del Paese.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altri interventi? Passiamo alla votazione. Partendo dall'emendamento di Forza Italia quello rimasto. La votazione è sull'emendamento. La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli 6, nessuno astenuto, 21 contrari; il Consiglio non approva.

BOZZA NON CORRETTA

Votiamo l'ordine del giorno 65, ha la parola Consigliere Finotti per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Considerando il nostro emendamento sostanziale per quello che riguarda questo ordine del giorno voteremo contro l'ordine del giorno globale, perché lo riteniamo, in parte superato dai fatti per la caduta del Governo, ovviamente in riferimento a quelle che sono tutte le problematiche dei lavoratori dipendenti o non dipendenti l'abbiamo ripetutamente sostenuti all'interno di questo Consiglio, che si tratti di una situazione di grave difficoltà, però non si può nascondere la testa su quelle che sono le responsabilità del defunto Governo sull'avere aumentato e gravato questa situazione.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Spina per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie signor Presidente.

Esprimo il pieno sostegno una volta di più avendo discusso e apprezzato e sostenuto le posizioni che prima illustrava il collega Caserta, così come le argomentazioni che ha portato la collega Pariani. Con una aggiunta di una considerazione, al di là del voto contrario che esprime il Centro Destra, comunque nella dichiarazione di voto del collega Finotti, voglio lasciare una nota di carattere personale. Non penso che questo voto contrario sia contro i diritti dei lavoratori, penso che sia una diversa posizione. Esattamente è la stessa condizione che in altre occasioni ha portato altri rappresentanti di questo Consiglio, me compreso, a votare contro ordini del giorno pur non derogando dalla necessità e dall'impegno della difesa dei diritti dei lavoratori.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo alla votazione sull'ordine del giorno numero 65.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 28, favorevoli 20, nessuno astenuto, 7 contrari; il Consiglio approva.

BOZZA NON CORRETTA

Faccio un passo indietro all'oggetto 36. Chiedo alla Consiglieria Rubini se ha finito l'iter in Commissione.

CONSIGLIERE RUBINI:

In Commissione è andato successivamente alla richiesta che, in sede di aula il 27 novembre 2007, era sorta. Non siamo arrivati però a nulla di fatto in quanto non siamo riusciti a trovare la trasversalità, una ampia trasversalità sul testo e quindi è rimasto il testo presentato così come lo era stato da parte di chi ha presentato, cioè dalla sottoscritta e altri.

PRESIDENTE:

Grazie. Chi chiede la parola? Che facciamo di questo ordine del giorno? Lo rimandiamo?

La parola al Consigliere Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI:

Poiché non sono un Presidente di gruppo e quindi ho questo come spazio per potere fare osservazioni e riflessioni e mi permetto di dire che siamo in una situazione che ha del grottesco? Che ha del singolare? Del singolare. Perché facciamo fatica non solo a ricordarci quello che abbiamo scritto e questo lo possiamo leggere, ma il tema non è più attuale. Però anche ritirare un ordine del giorno vorrebbe dire comunque che il tema dello stesso delle due l'una o si è risolto, e non si è risolto successivamente al fatto, o non lo si considera più utile e significativo e ciò non corrisponde a verità da parte del presentatore che nella fattispecie, come primo firmatario, non intendo ritirare l'ordine del giorno, però ribadisco che credo che affrontare gli ordini del giorno che legittimamente le parti politiche presentano su argomenti che sono di attualità nel momento in cui vengono presentati dopo tre, quattro, cinque mesi, credo che sia abbastanza inutile. Però se non si fanno più di un Consiglio alla settimana, si finiscono i Consigli presto, se scatta l'ora ics alle sette, se, se, se credo che questo sia un modo che personalmente non condivido, ma credo che anche nei confronti di tutti coloro che ci hanno eletto non sia un bello spettacolo. Vengo brevemente nel merito.

C'è stata la manifestazione che tutti noi ricordiamo di novembre, durante quella manifestazione il cui tema, ovviamente, è a tutti noto, era il drammatico tema della violenza alle donne, ci sono stati episodi che sinceramente mi hanno molto sconcertato e molto rattristato e contrariato e che ritengo abbiano rischiato di minare la significatività dell'evento. Nell'ordine del giorno... il tema è noto e qualcuno all'interno della

BOZZA NON CORRETTA

manifestazione ha ritenuto con episodi di violenza verbale, fisica non mi interessa, sempre di violenza, allontanare quelle persone che non erano gradite, nella fattispecie alcuni parlamentari di Forza Italia e addirittura due Ministri che si sono dovuti allontanare e che si sono allontanati. In più gli stessi cattivi comportamenti sono stati messi in atti nei confronti di giornalisti che stavano facendo il loro mestiere. Così come stavano facendo il loro mestiere, tra virgolette, ritenevano di dovere essere lì in coscienza, sia i parlamentari di Forza Italia che erano lì come donne, sia i Ministri lì come donne, credo per prime, per primis come Ministri. Questo è quello che io ho inteso evidenziare nell'ordine del giorno e cioè la condanna di queste forme di violenza all'interno di una manifestazione contro la violenza, e esprimevo, chiedevo al Consiglio di esprimere solidarietà nei confronti di coloro che in quella sede sono stati aggrediti.

In Commissione abbiamo cercato di costruire un testo condivisibile per portarlo in aula già condiviso dalla più ampia parte possibile, questo non è stato possibile perché, e anche qui è un ragionamento a voce alta, perché credo che serva, anche per il famoso metodo, perché sono state presentate delle bozze degli ordini del giorno alternativi che, però, per quello che era il significativo che io come firmataria do a questo ordine del giorno, ne cambiavano sostanzialmente il merito. Cioè si andava a evidenziare, si voleva evidenziare la grandezza, la maestosità della manifestazione per andare dire: sì, questi episodi ci sono stati, sì certamente erano dei birichini quelli che hanno fatto questi episodi, che però la manifestazione è stata travolgente, è stata bellissima etc. etc..

Non è questo il tema dell'ordine del giorno!

Se anche due sole persone avessero compiuto queste aggressioni, ripeto, verbali o fisiche non mi interessano, e si fossero comportati in questo modo anche solo in due, io credo che responsabilmente proprio perché la manifestazione era stata comunque precedentemente condivisa, anche nel più ampio modo possibile adesso tutti, queste persone dovevano essere come comportamento stigmatizzate.

Quindi, non volerlo fare in un ordine del giorno snatura completamente quello che i firmatari hanno voluto significare con questo ordine del giorno e quindi, non dico che abbiamo fatto un lavoro inutile, ma ci serva, e questo sì lo voglio dire, per le prossime volte! Non cerchiamo la quadra in Commissione se vediamo già dall'aula che questa volontà di andare nel cuore dell'ordine del giorno non c'è, e non c'era, perché quello che si vuole mettere in luce con gli eventuali ordini del giorno alternativi è la maestosità della manifestazione.

Non è quello che io chiedo al Consiglio con questo ordine del giorno. È un'altra cosa.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie. La parola al Consigliere Zanotti.

CONSIGLIERE ZANOTTI:

Devo dire colto un po' di sorpresa la discussione dell'ordine del giorno della manifestazione del 24 perché è stata rinviata tante di quelle volte che non credevo che accadesse proprio oggi. Ma dico: colta di sorpresa perché non è un testo dell'altro ordine del giorno che aveva ripresentato in Commissione. Non voglio assolutamente dilungarmi troppo rispetto a una discussione che è indubbiamente molto datata. Io voglio esprimere il mio voto contrario al Gruppo di Sinistra Democratica all'ordine del giorno presentato dalla Consigliera Rubini, ma dico subito, a scanso di equivoci, non perché io non condanni quel gesto di violenza verbale che si è scatenato e c'è stato nel corso della manifestazione di 150 mila donne il 24 novembre a Roma e ha coinvolto una trentina di donne, non di più. Non perché io non condanni quel gesto estremo di intolleranza perché parto dal presupposto e sono estremamente convinta che le manifestazioni devono accogliere chiunque in quel momento si senta di condividere gli obiettivi e le parole d'ordine e sono convinta che le Ministri presenti e le parlamentari di Forza Italia presenti, fossero lì proprio perché condividevano fino in fondo quelle tipo di manifestazione e l'obiettivo di contrasto di violenza sulle donne. Il mio voto contrario è legato al fatto che c'è della manifestazione del 24 novembre, solo l'aspetto negativo! Mentre io credo che sia convenienza, dico anche di noi donne che all'interno di questo Consiglio tanto ci siamo impegnate sul tema e le iniziative di contrasto alla violenza, sia molto conveniente valorizzare una manifestazione che ha visto, non solo quella presenza che dicevo prima, 150 mila donne, fitto era quel corteo, io c'ero, e devo dire che non mi sono accorta degli episodi di intolleranza, mi sono accorta di una straordinaria e fitta presenza di donne di tutte le generazioni. Dalle giovanissime alle donne anziane e di tutte le appartenenze. Ma devo dire che era una manifestazione che era organizzata da donne attraverso e – mail e ha visto la presenza di 450 associazioni. Allora, io per essere chiara, non giustifico, condanna quell'estromissione fatta in quel modo, devo dire che, però, non giustificando parto dal presupposto, e voglio valorizzare il fatto che, dal basso e non dalle Istituzioni, e non dai partiti, ma dal basso, dalle associazioni di donne e da donne singole è partita una manifestazione che ha voluto rendere visibile un tema che è il contrasto alla violenza e che per la prima volta in Italia, è una manifestazione la cui parola d'ordine è stata: contrasto alla violenza maschile.

Di qui devo dire anche, e non li condivido, episodi che hanno portato all'allontanamento di uomini, e in questo caso di giornalisti che devo dire, a mio parere,

BOZZA NON CORRETTA

era bene che stessero dentro quel corteo e valorizzassero e amplificassero il tono e le parole d'ordine e la presenza di tante donne a quella manifestazione così come al palco che era stato allestito da La7 che aveva dato voce a tante donne, e in questo caso, credo che avessero diritto anche le Ministre di potere esprimere la loro opinione e la condivisione con quella manifestazione, cosa che c'era stata sicuramente!

Perché erano ai lati del corteo, e erano molto felici di vedere tante donne manifestare.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Torchi.

CONSIGLIERE TORCHI:

Grazie signor Presidente. Noi non possiamo che associarci alle condanne di queste manifestazioni di intolleranza che vedono, appunto, per altro oggetto delle donne, al di là dei ruoli che ricoprono di tipo istituzionale, governativo o persone che nello svolgimento del lavoro, le giornaliste stanno adempiendo ai loro doveri professionali, e quindi anche in rispetto a una libertà di espressione che è delle giornaliste quelle di potere esprimere quello che è il loro intendimento e per quanto riguarda le donne politiche anche di esprimerle con una presenza all'interno di una manifestazione che voleva vedere proprio le donne in prima persona presenti a condannare gli episodi di violenza che quotidianamente, qui nel nostro Consiglio Provinciale, l'abbiamo più volte sottolineato, sono oggetto di violenza, e di violenza di genere. Quindi assolutamente noi condanniamo questi fatti di intolleranza, questi episodi che sono stati, riteniamo, gravi; non voteremo a favore per la modalità anche con cui è stato steso l'ordine del giorno, questo ordine del giorno, quindi di asterremo per il poco risultato a cui è stato dato l'evento. Un evento importante. Tenete presente che questa manifestazione è stata indetta da una rete nazionale di donne che hanno, per altro, richiesto, una massiccia presenza di donne e hanno chiesto agli uomini di esserci, ma di esserci in modo magari diverso, differente per sottolineare il loro "no" alle violenze alle donne. Quindi la nostra posizione è di astensione rispetto all'ordine del giorno e cogliendo, appunto... assecondando quindi la condanna che viene fatta all'interno dell'ordine del giorno ma non a favore proprio per il punto di vista e la prospettiva con cui è stato formalizzato.

PRESIDENTE:

Grazie.

La parola al Consigliere Spina.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE SPINA:**

Grazie signor Presidente. Ancora una volta, perché questa discussione l'abbia già fatta e poi si è riprodotta in parte, anche nelle Commissioni, ma è stato argomento di discussione nell'arco di questi mesi, perché ricordo di un episodio accaduto, una manifestazione che c'è stata mesi indietro il cui valore rimane tutto intatto, ma colgo una occasione di più per dichiarare che tentativi di strumentalizzare, attraverso fatti, che siano marginali o siano sostanziali a me interessa relativamente, perché credo che ci sia stata una autonomia tra i promotori di quella manifestazione, credo che ci sia stata una autonomia nella conduzione di quella manifestazione, ci sono stati inviti autonomi rivolti alle donne come anche agli uomini di partecipazione a quella manifestazione, e credo che tutto quello che è avvenuto abbia un valore che è insieme marginale e sostanziale.

Quindi tentare di leggere quella manifestazione come la manifestazione esemplare dal punto di vista da come i facinorosi, in realtà, dominassero quella o altre mobilitazioni che esprimono un forte carattere di contestazione rispetto a una condizione della realtà; in quel caso la violenza contro le donne, e credo che sia qualcosa che strumentalmente serve a piegare le ragioni di una mobilitazione di popolo di quelle dimensioni alle proprie ragioni e alla propria visione del mondo.

Credo che simili tentativi in questa, come in altre occasioni, vadano respinte, e vadano respinte con il voto contrario, e credo che insieme ai tentativi di strumentalizzazione, vadano respinti anche quei tentativi, e questo è un ragionamento di carattere politico, che in qualche modo sembrano essere il famoso sì, così ma anche. Sì, così ma anche non può funzionare! E su alcune questioni, per esempio sul diritto delle donne di fare una manifestazione e sul diritto di partecipanti a una manifestazione, uomo e donne, di manifestare anche il loro dissenso rispetto a presenze fatte, per altro, nelle forme di discussione anche se accese, non possono essere in qualche modo valorizzati sminuendo di fatto il valore di quella mobilitazione.

Io trovo che questo sia grave, trovo che sia un segno dei tempi perché non è la prima volta che accade; accade però oggi su una questione, una mobilitazione delle donne, proprio nel momento in cui le gerarchie ecclesiastiche, così come una parte tenace, seppure risicata, del mondo politico, pure di salvaguardare il proprio rapporto con le gerarchie, è pronto a buttare l'acqua con tutto il bambino.

PRESIDENTE:

Grazie.

La parola al Consigliere Giovanni Venturi.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE VENTURI:**

Grazie signor Presidente.

Per manifestare tutto il mio disappunto riguardo questo ordine del giorno, e poi anche per evidenziare un fatto che, a mio parere, non bisogna tralasciare. Beh, quello che è accaduto sicuramente è accaduto un fatto che è deplorabile sicuramente, ma se al posto di quelle due parlamentari, due Ministri che sono stati oggetto proprio di contestazione se fosse successo che un gruppetto di dieci, venti persone si fosse messo a fare confusione, e non avesse coinvolto le parlamentari che cosa sarebbe successo? Questo lo chiedo perché penso che questo clamore è dovuto proprio dal fatto che l'accaduto, ciò che è accaduto è perché ha coinvolto alcune parlamentari e quanto altro. Quindi da qui possiamo sicuramente dedurre che questo ordine del giorno è un ordine del giorno che non ha un certo peso, però fino a un certo punto trova il tempo che trova perché i tafferugli in una manifestazione di quel tipo con una partecipazione vasta e ampia che ha coinvolto un gruppetto di persone, io penso che non sia il caso di portarlo come esempio e addirittura di metterlo davanti a importanza effettiva che ha avuto questa manifestazione. Quindi il gruppo di Comunisti italiani voterà contro questo ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Grazie.

La parola al Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINIOTTI:

Grazie signor Presidente. Io ogni tanto faccio un po' fatica a capire perché abbiamo paura a dire le cose come sono successe e come sono state. Nessuno sminuisce l'importanza di una manifestazione che c'è stata a Roma, che ha visto coinvolti i movimenti, che ha visto coinvolte donne appartenenti a diversi ceti, a diverse ideologie politiche ma unite in una forma di protesta civile e democratica contro uno dei fenomeni da drammatici dei nostri tempi. Però non vedo perché non si possa rilevare o si deve avere paura a fare notare quello che è successo realmente all'interno di quella manifestazione per colpa di alcune frange isolate, minoritario sulle quali siamo tutti completamente d'accordo! Devo dire che non mi avrebbe scandalizzato se la Maggioranza, se le donne presenti all'interno di questo Consiglio avessero voluto fare un ordine del giorno per parlare dell'importanza di quella manifestazione! Sarebbe stato legittimo. Credo che questo Consiglio Provinciale abbia ripetutamente sollevato il problema, con interventi sia delle donne presenti all'interno di questo Consiglio ma anche

BOZZA NON CORRETTA

degli uomini. La Commissione consiliare ha fatto un percorso che non è ancora concluso su questo grande problema.

Allora, non vedo il perché si debba essere quasi scandalizzati di un ordine del giorno che segnala quello che realmente è successo anche perché credo che la condanna di queste manifestazioni antidemocratiche sia importante! Perché proprio la condanna di queste manifestazioni antidemocratiche eleva il livello di tutte quelle altre persone che, invece, si sono comportate in maniera totalmente democratica. Che hanno protestato in maniera coerente su una delle problematiche più importanti che in questo momento la nostra società sta vivendo. Dispiace veramente che a Berlino sia state accomunati parlamentari di Forza Italia e quindi della Minoranza e Ministre del Governo che era della Maggioranza. Questo vuole dire che non era una logica politica che portava a contestare queste persone, era la volontà di ferire quella manifestazione! Era la volontà di dare una dimostrazione di antidemocraticità che, in realtà, la manifestazione non aveva fine a se stesso. Io credo che realmente che sia importante in questi momenti avere la forza di condannare come Istituzione quello che è successo, perché deve essere un segnale che l'Istituzione dà forte contro chi non vuole la vita democratica che può avvenire anche nelle manifestazioni di piazza.

Assume la Presidenza il Vice Presidente, Consigliere Sabbioni.

VICEPRESIDENTE:

Grazie.

La parola al Consigliere Lenzi.

CONSIGLIERE LENZI:

Trovo in questo del giorno alcune sottolineature che mi sembra opportuno richiamare. Come la prima linea dove si dice che il fenomeno della violenza alle donne si deve combattere tutti insieme, uomini e donne. Riflettendo su questo mi tornava alla mente la manifestazione simbolica che abbiamo organizzato come uomini del Consiglio Provinciale con quello striscione sotto le due torri “Gli uomini contro la violenza alle donne”, cioè non può essere un campo riservato a uno solo dei due generi che si deve difendere dall'altro. È evidente e è una condizione che sta via, via maturando credo anche nelle parti più riottose diciamo di questa vicenda. Che avvengono episodi di intolleranza durante manifestazioni pubbliche è molto frequente, ma ritengo che siano ancora più antipatici questi fenomeni di intolleranza quando avvengono in una manifestazione come questa che aveva obiettivi del tutto trasversali, e che riguardano un approccio culturale

BOZZA NON CORRETTA

della persona umana, non di parte, né politica tanto è vero che le persone colpite da questi atteggiamenti di intolleranza, manifestarsi per ragioni probabilmente inesistenti. Non vedo allora come condividere una condanna per l'intolleranza specialmente in una materia come questa che è assolutamente trasversale, che non è di frangia politica, non è mera merce di strumentalizzazione politica. Questa è materia di cultura che deve crescere in tutti i generi e in tutte le fasce di età. Quindi, mi sento di esprimere sia questa condanna verso l'intolleranza sia la solidarietà nei confronti di questi che hanno subito... violenza è una parola un po' forte, diciamo che al di là di certe accentuazioni di stile la sostanza mi sembra come anche da altri interventi, ampiamente condivisibile. Il fatto che un ordine del giorno di questo tipo sia carente dall'altro versante, cioè non valorizzare di quanto sia stato utile e importante quella manifestazione non toglie, secondo me, l'importanza di dire: alt, attenzione l'intolleranza no. È stato un grande momento e speriamo che ce ne siano degli ulteriori, ancora più grandi, più ampi, speriamo di fare crescere questa cultura della pari dignità tra i generi, ma l'intolleranza no, specialmente in questo campo che deve vedere un impegno congiunto e non colorato politicamente.

Come gruppo di Italia dei Valori voterò a favore di questo ordine del giorno.

VICEPRESIDENTE:

La parola al Consigliere Labanca.

CONSIGLIERE LABANCA:

Io non credo che questo ordine del giorno voglia sminuire l'importanza della manifestazione. Se una idea vale e se c'è una azione politica forte, penso che non sia un episodio a inclinarne l'importanza, ciò non toglie tuttavia che se ci sono delle aggressioni verbali e fisiche e se alcune persone non importa il sesso sono impediti nella partecipazione alla manifestazione non se ne può non tenere conto. Però vorrei rappresentare ai colleghi un grande pericolo che nasce un po' dal sentimento di antipolitica che è diffuso in generale nella società italiana e nella quale molti sprizzano l'occhio anche pericolosamente. Se noi accettiamo che chi è Ministro, chi è parlamentare perché ha un ruolo pubblico non può partecipare a una manifestazione, ci troveremo in un grande pericolo per la democrazia, questo vale soprattutto per chi è eletto in cariche elettive. Nel momento in cui a un parlamentare si impedisce in qualche modo di manifestare la propria adesione, si indebolisce una valenza politica che è dietro anche a tutti coloro che hanno votato quel parlamentare, o a maggiore ragione se si tratta anche di un Ministro. Io penso che proprio perché siamo amministratori e uomini che crediamo nella politica fatta attraverso le Istituzioni non contro le Istituzioni dobbiamo avere un

BOZZA NON CORRETTA

atteggiamento responsabile e votare questo ordine del giorno.

VICEPRESIDENTE:

La parola al Consigliere Caserta.

CONSIGLIERE CASERTA:

Io esprimo effettivamente la mia preoccupazione per una discussione che adesso riguarda una vicenda che ha avuto un certo risalto, ma è oggi anche dietro le nostre e quando passa il tempo gli episodi assumono a volte dei connotati sfumati però restano le parole scritte che sono come le pietre. Bisogna stare molto attenti perché di fronte a un episodio controverso comunque di interpretazione che può prestarsi a interpretazioni diverse, noi corriamo il rischio di ingigantire un aspetto di questo fenomeno danneggiando gli aspetti, invece, più importanti. Quello che mi preme di mettere in evidenza che anche in altre occasioni, per esprimere la solidarietà o per condannare delle manifestazioni che si possono ritenere non condivisibile o discutibili si finisce per sovvertire l'ordine di importanza e l'oggettività dei fatti. Voglio solo richiamare un principio: è lecito che coloro che manifestano una opinione possono criticare i loro rappresentanti.

Cioè se questo principio viene meno che la critica anche aspra, se non certamente espressa in termini di violenza, è necessaria al potere. Il fatto che ci si trovasse all'interno di una iniziativa di straordinaria importanza sociale, culturale, soprattutto unitaria, è l'elemento più importante di quella vicenda sono coloro che gestiscono il potere debbono essere in qualche modo predisposti e mi pare tra l'altro che lo stesso Ministro Pollastrini e anche alcune altri protagonisti di quella vicenda immediatamente colsero questo elemento di assoluta marginalità e di poco significato, però se poi invece noi assumiamo un atteggiamento debole rispetto a questa difesa di ordini e di valori, allora corriamo il rischio che poi ci sia uno sfondamento culturale.

Pongo una domanda diciamo provocatoria ai colleghi della Minoranza, ma perché non hanno fatto un ordine del giorno per esecrare il comportamento dei parlamentari che hanno fatto dei gesti di volgarità inaudita offendendo le istituzioni, non hanno pensato di promuovere una condanna di quel comportamento?

Credo che sia molto più grave il comportamento di quei parlamentari che hanno usato disprezzo verso le istituzioni, la Camera, verso il Senato e verso i loro colleghi e verso le massime istituzioni offendendo se stessi e il paese, piuttosto che dei manifestanti che con il loro protagonismo vogliono anche esprimere una critica verso chi in qualche modo rappresenta il potere.

BOZZA NON CORRETTA

Un'ultima considerazione, quando ci si trova di fronte a eventi del genere, io ho visto l'aspetto mediatico è molto importante e molte volte chi esercita il potere in prima vista viene intervistato alla televisione, anche lì bisogna stare molto attenti a non urtare la suscettibilità di coloro che vogliamo rappresentare.

PRESIDENTE:

Consigliera Zanotti, prego.

È il secondo intervento per lei, prego.

CONSIGLIERA ZANOTTI:

Faccio il secondo intervento molto breve perché io devo dichiarare proprio il mio sconcerto, lo dico molto apertamente, perché nelle espressioni di voto e peraltro per correttezza segnalo che quando noi abbiamo fatto la discussione in Commissione e io ho proposto un ordine del giorno che oltre che valorizzare in primo luogo la manifestazione che mi pareva il punto di riferimento, condannava però anche gli episodi di intolleranza che ci sono stati, su questa c'è stata una dichiarazione aperta della Consigliera Rubini che non si riconosceva in quell'ordine del giorno, avevo capito che c'era la condivisione da parte degli esponenti dei Consiglieri del Partito Democratico e insieme abbiamo concertato l'opportunità di fare la discussione in aula, di non presentare nessun ordine del giorno e di votare contro l'ordine del giorno della Consigliera Rubini.

Lo dico perché voglio dire lo sconcerto deriva ogni tanto da qualche spiazzamento, perché io parto dal presupposto che ci sono dei punti di riferimento di fondo di condivisione fra le forze di Maggioranza che forse ho sempre ritenuto importante e in questo momento in particolare non dovessero essere messe in discussione, che erano da un lato in questo caso la valorizzazione della manifestazione e mi pareva che vi fosse l'accordo, dall'altro la condanna rispetto a questi atteggiamenti di intolleranza, ma partendo dal presupposto che era importante considerare importante quella manifestazione come tipo di risposta e come ne era nata.

Prendo atto che non è così, che si è privilegiato un aspetto minoritario rispetto all'andamento complessivo della manifestazione, ribadisco minoritario e devo dire su questo condivido l'intervento del Consigliere Caserta e ho la preoccupazione che su alcuni punti di vista culturali la difficoltà si rappresenti tutta quanta, lo devo dire perché ribadisco su questo è probabilmente la reazione ad uno spiazzamento che personalmente e credo complessivamente non ci aspettavamo e poi perché ho l'impressione che su questo io nel documento di Claudia Rubini ho letto anche un po' di strumentalità, perché non accettare la valorizzazione della manifestazione?

BOZZA NON CORRETTA

A questa domanda non è stata data risposta e perché insieme non valorizzarla e non condannare gli atteggiamenti di intolleranza, si è voluto privilegiare un punto, questa parte devo dire non mi convince assolutamente perché parzialissima e non corrisponde al vero.

VICEPRESIDENTE:

Assessora Tedde, prego.

ASSESSORA TEDDE:

Due brevi punti, uno relativo all'ordine del giorno e uno relativo all'intervento del Consigliere Labanca.

È singolare anche curioso per certi versi sentirsi fare la ramanzina e la morale su come si sta in piazza, sul diritto di tutti a manifestare etc. si rivendica la libertà per tutti, poi contemporaneamente all'immagine della piazza mi viene da sovrapporre quanto avviene in Parlamento, non da ultimo l'esempio o il mal esempio che è stato dato all'atto di votazione del voto di fiducia sul Governo Prodi.

Credo che tutto si possa accettare, tranne che una morale di questo tipo, anche perché i comportamenti della Opposizione in Parlamento credo che siano stati tutt'altro che dei buoni insegnamenti.

Credo che o si è sempre disponibili ad accettare i comportamenti di tutti in tutti i contesti o si fa fatica ad applicare una morale a seconda dei casi.

Io credo che la piazza il 24 novembre abbia insegnato una cosa proprio quando si parla di eletti e di elette, che la cosiddetta gente normale ogni tanto chi proprio non è eletto e non siede in Parlamenti o in altre assisi, ha il diritto di potersi esprimere in prima persona.

Credo che al di là della condivisione o meno quella piazza abbia insegnato una cosa, in certe giornate parlamentari, ministre o chi comunque riveste determinati ruoli pubblici, dovrebbe avere l'intelligenza di dire oggi faccio un passo indietro.

Secondo me il 24 novembre sarebbe stato meglio se quelle donne che sono impegnate comunque tutto l'anno etc. avessero lasciato veramente la piazza alle cosiddette donne normali, alle donne di tutti i giorni, io credo che quella piazza abbia voluto dare questa indicazione qua, sta nella intelligenza di chi opera e fa politica quotidiana come impegno faticoso, io non nego niente di tutto questo, però è mancato questo elemento qua, che quel giorno lì le cosiddette donne impegnate avrebbero dovuto farsi indietro.

È stato anche sottolineato che cosa?

BOZZA NON CORRETTA

La difficoltà che le donne normali hanno nei rapporti con i mass media, anche perché sono stati poi i media ad andare a cercare subito poi le donne conosciute, anche questo è un elemento di riflessione che chi fa politica quotidiana con una forma di anonimato deve affrontare, credo che si siano incrociate due esigenze, il cosiddetto diritto di cronaca, dove se tu nel tuo giornale o nel tuo canale mandi in onda l'intervista ad un personaggio famoso hai un determinato auditel, dall'altro c'è il bisogno dell'altra parte che è maggioritaria di chi vive in ombra e in silenzio e tanto ha lavorato comunque per la riuscita di quella manifestazione di non essere oscurata da poche.

Io credo che questa manifestazione abbia offerto momenti di discussione e spunti di riflessione per tutti, credo che vada veramente trattato come insegnamento che in certe occasioni il silenzio e il secondo piano paga di più proprio in termini politici e di impegno.

Per il resto credo che il Consigliere Labanca insomma se avesse dovuto ottenere il mio voto avrebbe faticato perché sarebbe stato un voto contrario relativo a questo ordine del giorno.

VICEPRESIDENTE:

Consigliera Pariani, prego.

CONSIGLIERA PARIANI:

Io credo che la discussione fino a questo punto abbia messo un punto e cioè che noi siamo un Consiglio Provinciale che ha aderito a quella manifestazione votando un ordine del giorno in questo Consiglio di adesione e a mio parere noi abbiamo titolo a discutere di quella manifestazione nei suoi presupposti, di come è andata e noi peraltro lo abbiamo fatto all'indomani della manifestazione presentando un intervento urgente in aula proprio di condanna delle aggressioni che c'erano state alle donne esponenti anche politiche del Governo o del passato Governo che avevano inteso partecipare a quella manifestazione.

Intanto noi abbiamo aderito sulla base di un presupposto, che chiunque è libero di aderire ad una manifestazione e che quando viene indetta una manifestazione e c'è stato un dibattito molto lungo sul web e anche da parte dell'insieme delle associazioni promotrici sui presupposti di questa manifestazione, io credo che la libertà per ciascuna donna di andare ad una manifestazione contro la violenza debba continuare ad essere uno dei presupposti fondamentali di una manifestazione promossa in occasione della data che ogni anno ricorda le battaglie e le politiche contro la violenza alle donne, perché se questo non è e non sarà anche in futuro e questo comporta di fatto il rompere

BOZZA NON CORRETTA

un fronte rispetto alla unità femminile nelle battaglie contro la violenza o comunque in qualche modo cercare di assumere un primariato rispetto a chi può o non può per prima avere una parola su questo versante, ecco se questo presupposto viene portato avanti io credo che sia difficile, difficile ancora di più una battaglia contro la violenza alle donne.

Io penso che abbia anche ragione Caserta quando intervenendo diceva che discutere molto a freddo di una vicenda così lontana forse ci fa anche usare quella vicenda più in maniera strumentale che entrando nel merito della discussione che ha prodotto quei fatti.

Io ho cercato di entrare nel merito, il merito per me è questo: che è una manifestazione indetta sulla violenza alle donne non può escludere nessuna donna.

Credo che sia sbagliato se lo fa, noi abbiamo aderito come Consiglio sulla base di un presupposto diverso quando abbiamo aderito e lo abbiamo fatto come istituzione che ha fatto una battaglia e ha fatto iniziative lungo l'arco di un anno su questo tema impegnando tutti i gruppi politici e tutte le donne impegnate in queste istituzioni.

Quindi, non capisco perché ci dovrebbe essere un'esclusione per donne impegnate nella istituzione al altri livelli a manifestare contro la violenza e soprattutto penso che anche il ragionamento sui media sia un ragionamento che sicuramente dobbiamo forse affrontare anche in maniera diversa, perché la possibilità di andare in televisione anche attraverso una propria rappresentanza istituzionale, penso su questi temi dia più forza alla battaglia complessiva delle donne contro la violenza e non meno forza.

Tuttavia c'è stata chiaramente in quella manifestazione una grande, c'è stato un grande fatto, ed è stato un grande fatto a mio parere anche perché noi abbiamo avuto nelle istituzioni a tutti i livelli a partire dal Governo nel 2007 un'azione molto forte sul contrasto della violenza alle donne, c'è stata a marzo 2007 per la prima volta nel nostro paese un'indagine sulla violenza alle donne che ha fatto il giro del mondo si potrebbe dire riguardo ai dati che sono emersi e che ha fortemente colpito l'opinione pubblica ed anche per questa ragione io credo ci sia stata una reazione molto forte delle donne quest'anno fino al punto di costruire questa manifestazione così grande, partecipata, che ha colpito.

Proprio per questa ragione quegli episodi di intolleranza sono assolutamente condannabili, quindi io non vedo perché ci si debba stupire sul fatto che noi ci asteniamo di fronte a questo ordine del giorno, perché la nostra condanna a questi episodi di intolleranza è condivisa, perché riteniamo che questi episodi di intolleranza abbiano oscurato anche quanto di positivo e forte c'era in quella manifestazione che noi continuiamo a condividere e ancora oggi continueremo a proporre al Consiglio Provinciale l'adesione a quella forte manifestazione contro la violenza alle donne.

BOZZA NON CORRETTA**VICEPRESIDENTE:**

Mi sembra che il dibattito sia terminato.

Ci sono dichiarazioni di voto?

Consigliera Rubini.

CONSIGLIERA RUBINI:

Io credo a questo punto che sia doveroso da parte mia, anche perché mi viene dal cuore, ringraziare il PD, Italia dei Valori, i gruppi che hanno capito lo spirito con cui io immediatamente all'indomani da quegli episodi e da quella manifestazione ho voluto stigmatizzare alcune cose con un ordine del giorno molto semplice.

Mi sono rammaricata già quando in Commissione ho visto che non riuscivo a condividere la bozza presentata da Vania Zanotti e il mio rammarico oggi, al di là appunto della soddisfazione che mi vede unita a chi nella Maggioranza e mi rivolgo al PD e a Italia dei Valori, ha detto sostanzialmente Italia dei Valori di condividere e astenersi, il PD che sostanzialmente comunque vuol dire ho capito quello che hai voluto dire in questo ordine del giorno, dicevo mi rammarico perché invece parte di questo Consiglio darà un voto contrario e non mi segue, non ci segue in quel percorso che ricordava Anna Pariani adesso nel suo intervento e fin qui ci ha visto tutti assieme condividere il dramma della violenza alle donne, ma proprio perché condividiamo l'importanza tutti assieme di arrivare all'obiettivo che deve essere quello di fare qualcosa noi dalla periferia, perché anche noi siamo donne che non mediaticamente arriviamo da alcuna parte, che non abbiamo ruoli di peso, ma che dalla periferia vogliamo tutti assieme arrivare all'obiettivo di fare qualcosa per questo problema.

È successo un qualcosa che ha rischiato di minare quel percorso, qui è stato stigmatizzato, mi dispiace che arroccandosi dietro a non si può strumentalizzare che è la solita cosa che mi sento dire, ma che però non si è prodotto altro che un ordine del giorno diverso, che non voleva neanche entrare sul tema, proprio per questo non si è voluto oggi continuare quel percorso di unità, di condivisione rispetto a quello che rimane un dramma, perché se leggiamo i giornali di oggi continua a rimanere un dramma.

L'ho presentato io, ma proprio perché l'ho presentato io, credo forse che anche questo sia un altro tassello in più per dimostrare che questa Provincia e chiudo, ovviamente annunciando il voto positivo del gruppo di Alleanza Nazionale sull'ordine del giorno da me presentato, dicevo proprio perché l'ho presentato io, donna di Minoranza di questa Provincia, vuol dire che la Provincia di Bologna su questo tema si

BOZZA NON CORRETTA

sta impegnando veramente, lo presenta Claudia Rubini di Alleanza Nazionale, però l'ordine del giorno trova condivisione dall'aula.

Questo anche se siamo arrivati un po' lunghi Presidente Sabbioni, non mi fo altro che se questo è il risultato e l'obiettivo dire ancora una volta il percorso che stiamo facendo è quello giusto, mi dispiace che abbiamo perso dei pezzi per strada, forse dopo le elezioni su questi si ricompatteranno?

Non lo so mi viene da dire, forse abbiamo iniziato un percorso elettorale.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Spina cinque minuti massimo per dichiarazioni di voto, lo ricordo a tutti mica solo a Spina cinque minuti per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Io non so a che cosa si riferisse adesso la collega Rubini quando dice che nelle discussioni legate a questo ordine del giorno, ma che in realtà per me sono legate al tema di cui si vorrebbe occupare anche questo ordine del giorno, anche se fa ben altro e questo è il cuore della mia dichiarazione di voto, ma io devo dire che ho per certo che per quanto riguarda Rifondazione Comunista e per quanto riguarda i gruppi politici della Sinistra che anche insieme a noi hanno discusso di questa questione, il tema della contrarietà alla violenza contro le donne e soprattutto dell'impegno anche istituzionale è sempre presente ed è sempre in campo.

Io penso che questo Consiglio Provinciale abbia fatto bene a aderire a quella manifestazione e alla piattaforma di quella manifestazione, che è tutt'altra cosa rispetto all'ordine del giorno che ci è stato proposto e riproposto in queste settimane anche a distanza di tempo da quello che era l'evento che invece è il culmine di quell'ordine del giorno.

Io penso che si può gridare al fatto che qualcuno denunci la strumentalità, ma se la strumentalità esiste anche gridando più forte questa rimarrà, non verrà cancellata e questo è il dato.

Per cui su quella strumentalità la nostra contrarietà, e la nostra contrarietà a fare sì che con ordini del giorno di questo tipo si tolga l'attenzione e il centro del ragionamento rispetto a quello che l'argomento, la violenza contro le donne per spostarlo su altre questioni, sulle altre questioni devo dire che è vero il fatto che questa Provincia abbia aderito, il fatto che varie istituzioni e le donne di vari istituzioni, ma non solo le donne, questo Consiglio vi ha aderito complessivamente, non legittima nessuno ad essere

BOZZA NON CORRETTA

l'unica voce che ha titolo per stare in quella manifestazione e soprattutto l'aver aderito a livello istituzionale qui o altrove non mette a riparo nessuno dall'essere poi contestata.

Io credo che quelle contestazioni avvenissero e venissero prodotte proprio sul quanto è stato fatto anche dalle donne delle istituzioni rispetto ad un tema e a tematiche complessive che riguardano il mondo femminile, ma riguardano complessivamente la società italiana e anche contestazioni avvenute rispetto alla mancanza di un impegno coerente rispetto a quelle questioni, questo è semmai il cuore di una discussione possibile, ma anche questo è altro rispetto al tema che noi avevamo scelto come tema di ragionamento sul quale non derogiamo e sul quale ed è per questo che esprimo la contrarietà nel voto di Rifondazione Comunista, pensiamo che anziché rendere un servizio ordini del giorno di questo genere e la quiescenza verso ordini del giorno di questo genere, siano in realtà il tentativo di parlare di altro e questo non può funzionare.

Credo che le donne, ma non solo le donne lo capiscano bene.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Vigarani.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Io devo dire la verità mi sento un pochino in difficoltà nel valutare il dibattito che si è sviluppato intorno a questo ordine del giorno, sono un pochino in difficoltà anche perché credo che la manifestazione contro la violenza alle donne sia stata un'occasione straordinaria conseguita appunto dalle donne per riuscire a mettere in primo piano un problema che assolutamente merita urgentemente di essere affrontato e risolto.

Le donne quel giorno riuscirono a conquistare la scena e ad avere uno spazio che in qualche modo attribuiva a questo problema l'ambito di spazio che meritava.

Io credo che in quella occasione però si sia assistito ad un'operazione orchestrata che ha attivato il circo mediatico attorno alla valorizzazione in negativo di un episodio, che non avrebbe assolutamente dovuto condizionare il successo della iniziativa e credo che non condannare con un bel voto contrario l'ordine del giorno presentato dalla Claudia Rubini sia un'occasione persa, sia un'occasione persa prima di tutto per le donne, sia un'occasione persa per cercare di far emergere invece il valore di quella manifestazione e io per primo mi meraviglio del comportamento specialmente delle Consigliere che evidentemente non riescono a vedere questa evidenza che mi pare assolutamente chiara, assolutamente lampante, in questo ordine del giorno non c'è un periodo intero che sia orientato a mettere in valore il risultato straordinario conseguito in quella giornata, ma segue l'impostazione mediatica che è stata data.

BOZZA NON CORRETTA

In qualche modo abboccare a questa situazione significa evidentemente perdere l'occasione per segnare un punto a favore della lotta contro la violenza alle donne, votando questo ordine del giorno o non votando contro a mio avviso non si fa un passo avanti.

Mi meraviglia molto questa posizione perchè in qualche modo contraddice un percorso e degli intendimenti che fino a adesso abbiamo tutti quanti credo sostenuto.

Io quindi coerentemente con le cose che ho detto voterò contro.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Venturi.

CONSIGLIERE VENTURI:

Grazie Presidente.

Io sono profondamente convinto che se questo ordine del giorno fosse stato in discussione un anno fa, penso che il gruppo del Partito Democratico allora ...

VICEPRESIDENTE:

Proviamo ad ascoltare il Consigliere Venturi, io non posso obbligare ho detto proviamo, prego Consigliere.

CONSIGLIERE VENTURI:

Non pretendo che mi ascoltino, ma pretendo il silenzio perlomeno riuscire a esprimere il pensiero.

VICEPRESIDENTE:

Lei però in questo momento ha il silenzio più forte di tutto il dibattito.

CONSIGLIERE VENTURI:

La ringrazio Presidente.

Io penso che questo ordine del giorno trova l'astensione del gruppo del PD oggi perché una parte di questo Consiglio, appunto il gruppo del PD, coglie l'occasione per differenziarsi ancora una volta dalla Sinistra, perché se questo ordine del giorno fosse stato presentato con gli accadimenti un anno fa le donne, soprattutto le donne del PD e le donne dell'allora DS e Margherita non avrebbero votato l'astensione, ma avrebbero votato contro.

BOZZA NON CORRETTA

Io questo atto e questa scelta di oggi, questo pronunciamento su questo ordine del giorno gli do appunto questa lettura politica, di attualità politica influenzato dal quadro politico attuale.

VICEPRESIDENTE:

Mi sembra che non ci siano altre dichiarazioni di voto.

Suoniamo il campanello.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE***Riassume la Presidenza il Presidente Cevenini*****PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28, favorevoli 8, 14 astenuti, 6 contrari. Il Consiglio non approva.

Ritorniamo sull'oggetto 23, un passettino indietro, ricavato delle sanzioni con autovelox presentato dai gruppi di AN e Forza Italia.

Qualcuno chiede la parola?

Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Signor Presidente per un emendamento che era già stato presentato dai gruppi di Forza Italia e Alleanza Nazionale in Commissione, alla fine dell'ordine del giorno così come è presentato e precisamente al capitolo dedicato alla manutenzione della rete viaria provinciale, aggiungiamo "o alla sicurezza stradale".

PRESIDENTE:

Prendiamo nota dalla segreteria visto che è una variazione modesta.

Chi chiede la parola? Dichiarazione di voto? Nessuno. Votiamo.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

BOZZA NON CORRETTA

La votazione è chiusa.

Presenti 26, favorevoli 7, nessuno astenuto, 19 contrari; il Consiglio non approva. Fate attenzione... capisco però fatte delle grandi dichiarazioni di principio sulla tenuta e sugli orari, però dalle 18 sbarelliamo... aggiungete il mio voto. Uno dei proponenti dell'oggetto numero 46 dovrebbe chiudermi di soprassedere!

La parola al Consigliere Giovanni Venturi.

CONSIGLIERE VENTURI:

Le chiedo di soprassedere.

PRESIDENTE:

Allora soprassediamo sul numero 46. Andiamo all'oggetto 66...

La parola al Consigliere Finotti per mozione d'ordine.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Visto il continuo rinvio di questo ordine del giorno, che noi abbiamo ritenuto, al momento che è stato presentato, importante, come Gruppo di Forza Italia e Gruppo di Alleanza Nazionale lo facciamo nostro con la richiesta dell'urgenza.

PRESIDENTE:

Capisco la dichiarazione di principio e rimane agli atti, però... sul piano... si deve modificare almeno qualcosa e poi lo si presenta.

Bene.

Allora oggetto numero 66 e per semplificare dico Università La Sapienza. All'oggetto numero 66 si collegano il 93, presentato dal PD, si collega il 9 presentato da Rifondazione Comunista, Sinistra Arcobaleno... no. Allora il 94 è presentato da Rifondazione Comunista, da Comunisti Italiani, da Sinistra Democratica e dai Verdi. Si collega il 95 di Alleanza Nazionale, e si collega, come ultimo arrivato, il 108 del solo del Consigliere Lenzi della Lista Di Pietro.

Chi chiede la parola?

La parola al Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Signor Presidente mi limito semplicemente a presentare l'ordine del giorno che

BOZZA NON CORRETTA

come Gruppo di Forza Italia per primi siamo presentato su quanto è successo all'Università La Sapienza. Con il rammarico anche in questo caso di essere arrivati a questa discussione passati molti giorni, molto tempo e quindi in un momento che è una discussione non più attuale. Però credo, visto l'importanza di quanto è successo, che sia giusto anche affrontare il tema anche se, ripeto, non ha più quell'urgenza e quell'impellenza che noi abbiamo ritenuto necessaria il giorno della presentazione della stessa. I fatti sono noti a tutti, non sto qua ricordarli, credo che però sia molto importante che questo ordine del giorno sia stato firmato trasversalmente dai Gruppi di Forza Italia, dai Gruppi di Alleanza Nazionale, ma anche trasversalmente da anime cattoliche e da anime laiche, perché ci sono dei momenti nei quali, dei principi che sono comuni e vanno oltre quelle che sono le appartenenze delle fedi religiose. La figura del Santo Padre è una figura basilare per tutto quello che riguarda non solo il mondo cattolico mondiale, ma per quello che riguarda lo spessore della figura nella quale molte persone che sono di anima laica, si riconoscono. L'aver impedito o comunque costretto il Vaticano a prendere delle decisioni come quella della rinuncia dell'intervento al Santo Padre all'Università La Sapienza è un momento molto grave e molto brutto per quello che riguarda la vita politica e civile del nostro Stato.

Abbiamo avuto pochi giorni fa un dibattito in questo Consiglio che riguardava la visita del Dalai Lama, il fatto che il Presidente del Consiglio non abbia voluto incontrare il Dalai Lama durante la sua visita in Italia. Io credo che questo fatto, già di per sé molto grave, unito a questo fatto ancora più rilevante e più eclatante dimostri la difficoltà con la quale in Italia una certa fascia di persone non riesce a confrontarsi nel regime della democrazia con gli altri. Il Santo Padre andava all'Università La Sapienza perché invitato a tenere un discorso, che sarebbe potuto venire legittimamente contestato da chi poteva non pensarla come lui una volta che avesse prospettato lo stesso discorso. Una contestazione preventiva come quella che c'è stata è un segno di mancanza totale di democrazia. Tutti in Italia hanno la libertà di parola; tutti in Italia hanno la libertà di dire quello che pensano, il Santo Padre no! Questo è veramente un momento molto grave.

Ripeto, non è quello che sarebbe potuto succedere dopo l'intervento del Santo Padre e quindi con eventuali forme di contestazione, perché legittimamente chi non si fosse trovato in quelle parole, aveva il diritto democraticamente di controbattere. La situazione veramente, direi, drammatica per quello che riguarda la democrazia in Italia è avere preventivamente posto in sulle delle forme gravi di protesta per impedire questo intervento. Ancora più grave, perché è stato posto in essere da un numero molto limitato di docenti di La Sapienza e un numero altrettanto limitato di studenti della stessa

BOZZA NON CORRETTA

Università. Quindi, vuole dire che una piccola minoranza è in grado, quando compie degli atti di estrema durezza, di impedire lo svolgimento e la parola totale nella democrazia in Italia. Ecco perché noi abbiamo voluto presentare questo ordine del giorno e abbiamo voluto, oltre a esprimere la solidarietà al Santo Padre, cosa che è stata fatta trasversalmente a livello non solo parlamentare, ma a Istituzioni e a livello di persone importanti per quello che riguarda la realtà nazionale, anche quello di auspicare che comunque quel dialogo che deve esistere tra il mondo laico e il mondo cattolico non venga meno per questa grave forma di sopraffazione che si è sviluppata all'interno della Università La Sapienza.

Per questo motivo noi abbiamo presentato questo ordine del giorno, ne sono poi succeduti altri, non so chi vorrà intervenire del gruppo e mi riservo di intervenire anche io anche per gli altri ordini del giorno, ma ripeto, a parte il dolore di arrivare alla discussione così lontano dall'episodio accaduto, credo che si dovesse essere un atto giusto comunque farlo.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

La parola al Consigliere Zaniboni.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Il nostro gruppo ha presentato un ordine del giorno su questo tema che comincia ad essere un po' lontano nel tempo, doveva sicuramente essere discusso e affrontato prima, però è giusto e doveroso farlo. Su un episodio che è apparso in termini dipartisan e quindi a tutti come un episodio grave e estremamente negativo! Cioè quello di fatto dell'impossibilità per il clima che si era creato, determinato da una sparuta minoranza, da una minoranza diciamo di docenti e di studenti che, tra l'altro, sottolineo in quell'occasione avevano anche fatto, programmato questa settimana anticlericale con lo slogan che il sapere non ha bisogno né di padri, né di preti! Cioè andando a rispolverare un vocabolario che stona molto, che ricorda atteggiamenti di intolleranza e anche di violenza verbale che nel passato, poi, hanno portato anche a altre cose. È soprattutto avvenuto in un luogo come l'università che è un luogo di apertura, di confronto, di discussione, di dialogo dove non ci devono essere preclusioni e dove non ci devono essere steccati. Credo che sia da sottolineare ciò che ha detto in quell'occasione... un po' tutti hanno espresso il profondo rammarico per quello che è accaduto, ma cito il Ministro dell'Università, Mussi, esponente di Sinistra Democratica, tra l'altro, che ha condannato i professori definendo quanto è avvenuto "Gravemente sbagliato per la

BOZZA NON CORRETTA

natura dell'università e della sua missione". Io faccio proprio anche questa espressione del Ministro Mussi e credo che va a riassumere quello che è lo spirito, quello che è il sentimento di tutta la comunità, del popolo italiano, direi nella stragrande maggioranza. Ne approfitto anche perché sono stati presentati numerosi ordini del giorno, con diverse caratteristiche, e direi che più che solidarietà si debba fare un ragionamento sulla libertà di pressione, sulla possibilità di rendere attuale, concreto quelli che sono i diritti di libertà, di confronto e del dialogo, ma prendo anche come riferimento il documento presentato da quella che si definisce la Nuova Sinistra, la Sinistra Arcobaleno, che ha sottoscritto una posizione... il documento sottoscritto da alcuni gruppi, il cui contenuto è francamente inaccettabile, dove, addirittura solidarizzano con questa minoranza. Tra l'altro, prendono come riferimento anche la necessità, quindi con questa lettera che vanno a sottolineare di mantenere l'indispensabile distinzione tra fede e conoscenza, si dice che ha caratterizzato gli ultimi secoli, ma fede e conoscenza sono due ambiti che non sono sovrapponibili. Non voglio fare delle citazioni, però se vogliamo tornare nella profondità dei periodi storici e quindi sicuramente c'erano e ci sono stati, a suo tempo, dei conflitti, delle interferenze soprattutto per quanto riguarda quello che era il processo di sviluppo della scienza, ma questo non c'è e è assodato e è soprattutto scritto anche negli stessi documenti del Vaticano II. Questo lo devo ricordare perché si deve anche prendere come punto di riferimento quelle che sono le posizioni! Cioè che sono due ambiti non sovrapponibili, che la libertà di ricerca viene riconosciuta, è stata riconosciuta e c'è distinzione tra di due ordini tra la conoscenza e quindi tra la ragione e la fede. Questo non preclude il fatto che non ci debba essere il dialogo. Quindi, andare a inserire una dicitura, diciamo che, attraverso questo contenuto, dove si chiedeva di non dare la possibilità di questa *lectio magistralis*, per mantenere la distinzione tra fede e coscienza, mi pare, invece, che nasconda un intento che va contro, invece, al confronto, al dialogo che deve essere mantenuto anche tra questi due ambiti che sono ambiti distinti come sappiamo. Quindi riemerge ancora un atteggiamento fondamentalmente di intolleranza che non ci piace. Quindi noi, invece, nel nostro documento abbiamo portato in termini chiari che l'attività universitaria e la ricerca intellettuale richiedono un atteggiamento che deve essere laico, cioè libero da qualsiasi pregiudizio! E deve se anche aperto al confronto e al dialogo tra quelli che sono visioni e concezioni anche non simile, e quindi anche diverse. Ovviamente, in una dialettica feconda.

Poi, abbiamo ribadito sempre nel nostro documento, "il valore della laicità che deve essere dimensione essenziale della politica, quindi sto leggendo, della scienza nonché della pacifica convivenza civile fondata sul rispetto". Questo è il motivo che è sempre ricorrente, "...sul rispetto dei punti di vista altrui". Quei punti di vista che

BOZZA NON CORRETTA

questa vicenda, questo rispetto abbiamo visto calpestare.

PRESIDENTE:

Grazie. Altri chiedono la parola?

La parola al Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Il mio intervento sarà assolutamente a titolo personale, lo dico per chiarezza e lo dico soprattutto per sollevare da ogni ambascia la collega Rubini che interverrà, credo, a nome del Gruppo di Alleanza Nazionale. Volevo non partecipare a questo voto e a questo dibattito, perché ritenevo il tema, da entrambe le parti, mal posto e come tale non avrei votato nessun ordine del giorno. Però riflettendo sui temi che questo ordine del giorno, che questi ordini del giorno, che questi fatti pongono, mi è venuto alla mente una dichiarazione a metà strada tra una amara verità e un calambur attribuita all'Onorevole Giorgio La Malfa che detta quando sua Santità Giovanni Paolo II visitò il Parlamento Italiano, e La Malfa più l'unico parlamentare che non si alzò in piedi quando entrò il Papa in Parlamento. Giorgio La Malfa disse, ripeto, una frase che è a metà strada tra una amara verità e un calambur, quando disse che l'unico laico presente quel giorno in Parlamento era Giovanni Paolo II.

Questo per dire che delle volte si prende pretesto un argomento per dire cose diverse da quelle che l'argomento meriterebbero fossero dette. Credo che i 67 professori, partendo da un ragionamento condivisibile, abbiano portato avanti un ragionamento in maniera del tutto sbagliata, così come è stata, a mio avviso, sbagliata la reazione pericolosissima anche quella e è stata in grande parte sottaciuta intervenuta tra il Vaticano e il Governo, quando, se non vado errato, il Monsignor Bagnasco disse che il Papa non aveva partecipato perché il Governo non aveva garantito la sicurezza, e da Palazzo Chigi arrivò una smentita che era come dare un po' del bugiardo a Monsignor Bagnasco! Che mi sembra assai più grave che la lettera dei 67 professori che, proprio in funzione della reazione che c'è stata, è diventata la lettera di 1500 professori, è notizia di oggi del Corriere della Sera, che hanno sottoscritto la lettera inizialmente firmata dai 67 professori iniziali.

Il tema, a mio avviso, è più complesso, e ho cercato, non so quanto, di renderlo in questo ordine del giorno che in carta rigorosamente bianca e solo da me firmato, ho portato all'attenzione del Consiglio. Nel quale volevo significare che la violenza contro le idee è comunque da perseguire indipendentemente da chi sia l'oggetto di questa violenza. Non è tanto grave che l'oggetto di questa violenza sia stato il Papa, è tanto

BOZZA NON CORRETTA

grave che molti si ergano a paladini della libertà di parola, molti, non tutti, soltanto perché vittima era una figura emblematica che ha diritto allo stesso rispetto di qualsiasi altra persona a cui si venga interdetta la libertà di parola. Lo dico perché vengo da una storia politica a cui la libertà di parola è stata interdetta per tanto tempo nella civile città di Bologna, e che non ha ottenuto grandi movimenti di solidarietà né nel mondo della Sinistra che questa violenza perpetrava, né nel mondo cattolico che questa violenza ha abbondantemente accettata per anni impedendo, di fatto, a una forza politica rappresentata in Parlamento di esercitare il suo diritto di parola nella città di Bologna.

Ma per chi è stato vittima nella interdizione di parlare, non può essere chiesto di non essere d'accordo su chi condanna qualsiasi interdizione di parlare, che, però, ripeto, è una condanna che deve essere espressa comunque e a favore di tutti o contro tutti indipendentemente da chi è l'oggetto di questa conculcazione di diritti e di principi. Dicevo che quando riflettevo su questo argomento mi è tornato alla mente gli ultimi versi di una poesia di Giovanni Pascoli che mi è particolarmente cara, anche se non è stilisticamente considerata tra le migliori del poeta. È "Nel carcere di Ginevra". "Nel carcere di Ginevra" è una poesia che il Pascoli ha scritto inventando un colloquio tra l'anarchico Luccheni che era in carcere a Ginevra dopo avere assassinato Sissi da Asburgo, la Principessa Sissi, vittima dell'anarchico Luccheni e la madre morta che andava a visitare il figlio nel carcere e parlava un po' della vita e della morte, e si concludeva dicendo: "È la pietà che all'uomo, all'uomo più deve persino ai re, persino a te Luccheni". Allora dicevo che il diritto di parola è una cosa sacra che è dovuto a tutti persino a Galileo, persino al Papa.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Lenzi.

CONSIGLIERE LENZI:

Di fronte a una fioritura così di ordine del giorno sulla materia mi è sembrato doveroso dire anche la mia. Dirla cercando alcuni punti fermi fuori dalla demagogia, fuori dalla partigianeria, fuori anche dalla appartenenza a confessione religiosa o a gruppi avversi alla stessa confessione religiosa. Un punto fermo lo trovo nel dettato costituzionale, molto, molto semplice, Art. 21 "Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero". Allora, creare le condizioni, certo nessuno è andato a mettere la mano davanti alla bocca del Papa, che obiettivamente limitano, riducono quel diritto è – secondo me – un errore ed è un comportamento che va contro quella libertà che i nostri costituenti hanno voluto fissare, cristallizzare nella Carta Costituzionale.

BOZZA NON CORRETTA

Ovviamente questo è ancora più grave se le opinioni che si vogliono in qualche modo impedire di esprimersi sono difformi dalle proprie, e quindi che fare? Esprimere solidarietà? Esprimere preoccupazione? Qualcuno ha espresso rammarico, qualcuno solidarietà; beh, un giudizio generale sì, che la limitazione, che la riduzione della libertà di espressione, così come stabilità dalla Costituzione, disciplinata dalla Legge è un gravissimo errore!

Sempre! Comunque nei confronti di chiunque per qualunque opinioni, chiunque si faccia portatore. E basta? Abbiamo cinque o sei ordini del giorno e può essere una palestra retorica, e ha una sua funzione, se non altro, di intertenimento per noi qui in Consiglio. Ma io punterei anche lo sguardo più in basso senza volare così in alto, al nostro contorno, al nostro territorio! Teniamocelo in mente questo tema della libertà di espressione. Teniamolo a mente. E lo dico nel mio ordine del giorno, nel punto finale: impegniamoci a tenere sorvegliata la realtà in cui viviamo, perché quel diritto a manifestare liberamente il proprio pensiero sia garantito, nei fatti. Qui dove siamo noi, non lontano, non sulle pagine dei rotocalchi. Qui dove noi siamo e dove noi abbiamo anche ruolo e titolo per agire.

Questa considerazione di legame in qualche modo al territorio, non la trovo negli altri ordini del giorno; trovo sfumature diverse, trovo annotazioni a volte anche curiose nell'ordine del giorno presentato da PRC, PDC, SD e Verdi, leggo "Volto a riaffermare l'autonomia e la libertà dai condizionamenti".

Allora, consentire l'espressione di opinioni diverse, significa esporsi a condizionamenti? Siamo così deboli nelle nostre convinzioni da temere che la sola espressione delle convinzioni diverse ci condizioni e limiti la nostra libertà di pensiero? Non credo! Questo francamente non lo credo. Credo che siamo attrezzati ormai per poter promuovere invece che reprimere il confronto proprio di opinioni diverse altrimenti non si sa perché dovremmo stare qua a parlarci da una parte all'altra del Consiglio da cui provengono certamente molte cose e opinioni diverse. Se dovessimo chiuderci le orecchie per non farci condizionare, allora a che cosa servirebbe il dibattito, a cosa servirebbe il dialogo?

Per questo io voterò l'ordine del giorno che ho sottoscritto, ma non posso votare quello presentato dai gruppi della sinistra, altri ordini del giorno – adesso non li passo in rassegna tutti – contengono elementi... ecco, rilevo in quello del Partito Democratico, unico tra tutti gli altri, oltre che il mio naturalmente, un riferimento alla Costituzione che secondo me è il faro guida in questa materia di principio. Ecco, gli altri mi paiono appunto più momenti di esercizio, a volte retorico a volte di un normale giusto sentimento che può essere di solidarietà, però un richiamo alla nostra funzione, ai nostri

BOZZA NON CORRETTA

compiti e alle libertà fondamentali come vogliamo che siano garantite a Roma ma anche a Bologna, credo che fosse necessario farlo.

PRESIDENTE:

Grazie. Consiglieria Zanotti.

CONSIGLIERA ZANOTTI:

Grazie Presidente.

Io prescindo un attimo dagli ordini del giorno, ma forse prescindo o non solo un attimo, perché anch'io sento il bisogno di fare una riflessione che però per mia necessità deve ampliarsi un po' di più rispetto al fatto in quanto tale, la impossibilità, la protesta che si è esplicitata rispetto al fatto che il Papa parlasse a La Sapienza.

La mia opinione è questa: dal momento che è stato invitato, io personalmente il diritto di parola l'avrei garantito, dal momento che è stato invitato. Però proseguo nel mio ragionamento rispetto al fatto che ho trovato inopportuno quell'invito, perché io credo che molti di noi hanno letto la lettera dei 67 docenti, che qualcuno ha definito cretini, che qualcuno ha definito professorucoli, i quali fanno una valutazione che condivido. L'apertura dell'anno accademico per l'università ha sempre la caratteristica e acquisisce connotati di una lezione magistrale che abbia al centro i caratteri, gli indirizzi culturali e gli indirizzi di quell'anno accademico.

Allora, il fatto che fosse stato chiamato il Papa, come unico relatore, come colui che doveva presentare la sua letio magistralis, da qualcuno è stato interpretato come una iniziativa un po' pasticciona di quel rettore e una iniziativa che non rappresentava tutte le culture.

Io per esempio qui voglio ricordare che il Papa non è stato invitato come ha fatto in altre università a presentare una lezione di teologia in quanto teologo, è stato invitato in quanto pontefice e il pontefice in quanto tale rappresenta una parte di credenti, una parte di realtà e di fedi nelle quali si riconoscono tanti cittadini, e di conseguenza l'atteggiamento è stato di valutazione e di contestazione su questo punto. Molti... io credo che ognuno di noi proprio nel seguire le cronache rispetto all'evento che è accaduto e la decisione poi del pontefice di non partecipare perché non voleva partecipare a una iniziativa che vedeva la famiglia divisa, però abbiamo avuto modo di leggere rispetto al fatto che altri, pur riconoscendosi moltissimo nella cultura cattolica, abbiano considerato quell'iniziativa come una iniziativa sulla quale probabilmente il rettore doveva riflettere di più.

E questo è il punto che io prendo in considerazione rispetto all'opportunità

BOZZA NON CORRETTA

ripremettendo dal momento che è stato invitato ha diritto di parlare.

Poi, e in questo caso invito alla riflessione, ad esempio anche che ho seguito con attenzione il Consigliere Lenzi, io mi sento di dire, e più che mai su questo credo che non c'è assolutamente il fatto di strumentalità politica, assolutamente, c'è proprio la necessità di riflettere sul fatto: beh, questa iniziativa va contestualizzata.

Ma perché leggerla solo come l'iniziativa dove ci sono 67 cretini, che altri hanno definito così, e un rettore che invita il Papa e poi c'è un gruppo di studenti e di 67 professorucoli che contestano.

Io credo che se vogliamo essere obiettivi nella lettura, e tra virgolette scusate non ideologici ma laici nel senso di leggere il tutto senza pregiudizi, con una metodologia che abbia, che veda la sparizione totale dei pregiudizi, beh bisogna che noi riflettiamo un po' sul contesto. Quando è accaduta questa cosa qui; quando c'è stato l'invito.

Perché, voglio dire, io cerco di mantenere su questo, e non dico mica che sia in grado di garantirlo però nella lettura obiettiva non posso prescindere dal fatto che siamo in un momento storico del nostro paese nel quale, come devo dire, c'è una situazione nella quale il Papa sempre più, e la religione sempre più, si intromette sulle cose che riguardano lo Stato. Zaniboni dice, se si scandalizza rispetto all'ordine del giorno dei gruppi di Rifondazione Comunista e così via, o personalmente devo dire che l'avrei scritto in altro modo. Ma detto questo però non si può ignorare il fatto che c'era stato un attacco della chiesa cattolica nei confronti della scienza, era stato condannato fortemente l'evoluzionismo darwiniano, criticando la scienza contemporanea e considerandola una scienza non capace di esprimere del verità, perché si parte del presupposto che c'è una verità naturale assoluta e che non può essere messa in discussione. Ma questo devo dire è il presupposto che porta ovviamente un gruppo di scienziati, e neanche gli ultimi arrivati, un gruppo di scienziati su questo ad esprimere la non opportunità.

Primo contesto.

Secondo contesto. Beh, io questo lo dico, e spero che su questo le colleghe del Partito Democratico non possano che condividere, non c'è una intromissione sui temi etici che riguardano la vita di milioni di persone e la vita di milioni di donne? Che cosa è questa se non una intromissione nella quale esiste una verità naturale, e su questa verità naturale io invito il Parlamento Italiano, e soprattutto i parlamentari cattolici, a prendere le distanze rispetto a normative che vanno a inficiare la verità naturale che sono il tema della vita e della morte, e che sono oggi una situazione nel quale ha visto il protagonismo del Papa ad accogliere la moratoria sull'interruzione volontaria di gravidanza, e a prendere delle posizioni nette rispetto al tema che riguardano 194 “Le

BOZZA NON CORRETTA

donne sono assassine”.

Ma come posso io prescindere da questo?

Ma perché si chiede questo?

Io personalmente ritengo che sia sbagliato richiedere questo, decontestualizzare. È questo il problema che pongo.

Ultima cosa che dico, e ritorno sul problema di fondo, è l'interferenza. Non è mai successo che un pontefice, visitasse Roma, e scusate ma qui tengo fermamente la parte del Sindaco Veltroni, visitasse Roma e pronunciasse un giudizio rispetto al degrado della città, salvo ventiquattro ore dopo dire “Mi sono sbagliato”.

Ma cosa è questo se non entrare nel merito? Come devo dire, se non assolvere un ruolo che non appartiene, perché io personalmente penso nell'obiettività laica che il ruolo del pontefice è quello di portare avanti una grande dottrina di fede, e su questo lavorare per la affermazione di quei valori, non sul degrado della città.

Allora, dico questo perché io ho fatto una premessa e la mantengo, non mi convinco in ordine del giorno che sono su questo estremamente unilaterali. Rispondo al Consigliere Zaniboni, rispetto al fatto: Beh, un ordine del giorno dove si rivendica la laicità solo da una parte?

Non si rivendica mai la necessità di evitare le intromissioni, di garantire allo Stato l'autonomia di poter decidere, l'autonomia totale del poter decidere rispetto a norme, leggi che riguardano la vita delle persone, e non ci può essere il condizionamento di un tipo di valori su un valore laico, su un valore che riguarda appunto la necessità di tenere conto del fatto che in uno Stato ci vivono milioni di persone che la pensano in maniera diversa e che non c'è un unico fondamento religioso che le rappresenti tutte.

Allora, io dico questo, per dire: apriamo il ragionamento e la riflessione, con la premessa che ho fatto, ma manteniamo dei punti fermi rispetto alla nostra riflessione, altrimenti devo dire che nessuno di noi si ascolta, ognuno continua nelle sue prese di posizione e rispetto ad alcuni punti di fondo poi ci troviamo ad avere delle difficoltà di comunicazione o a eliminare delle condivisioni.

Finisco per dire che: beh, rispetto a un tema al quale sono molto affezionata, con quello che sta succedendo tutt'oggi rispetto alla grande riflessione che si è aperta nel mondo della scienza e che devo dire che esclude completamente in maniera sconcertante la decisione delle donne, beh, da questo punto di vista laico e dal punto di vista di declinare delle decisioni e delle scelte legate proprio a valori laici, perché essendo che sento tanta difficoltà affinché possono essere affermati, anzi, sono profondamente intaccate in primo luogo l'autodeterminazione delle donne, perché su questo io devo comunque non esprimere la mia perplessità? La non opportunità? Io la

BOZZA NON CORRETTA

esprimo la grossa perplessità e la non opportunità, perché sta accadendo in questo momento e noi stiamo discutendo non neutri, in un limbo nel quale non sta succedendo niente nel nostro paese. Stiamo discutendo in un momento nel quale sta accadendo troppo all'interno del nostro paese anche dal punto di vista di una intromissione fortemente culturale.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Vigarani.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Sì. Io in relazione a questo ordine del giorno credo che forse più che in altri momenti le opinioni individuali possono prescindere poi dalle decisioni che prendono i singoli gruppi, specialmente se questi gruppi sono numerosi e in qualche modo così con l'ambizione di comprendere più punti di vista.

Io dico questo perché quando si è posto questo problema io che ritengo un errore il fatto di aver invitato il Papa da parte del rettore che nel momento dell'inaugurazione dell'anno accademico, non in un momento qualsiasi ma nel momento dell'inaugurazione dell'anno accademico, ho poi scaricato da internet alcune dichiarazioni di esponenti del mondo politico e della cultura, che hanno manifestato la loro posizione su questo evento.

Tra le posizioni dei vari esponenti mi sono procurato anche quelle di due figure, a mio avviso di rilievo culturale del Partito Democratico, che sono Piergiorgio Odifreddi, che è uno scienziato di fama e che giustamente lui collocandosi politicamente nell'area del PD a lui è stato dato un ruolo nell'ambito della programmazione credo dei valori, e le posizioni di Paola Binetti che anch'essa si è espressa su questo fatto.

Ho notato posizioni che io giudico diametralmente opposte, ma dico probabilmente legittime perché su temi etici come questi è verosimile che le posizioni individuali possano anche divergere tra loro. Certo che in questo caso la divaricazione vi assicuro è veramente impressionante, perché non è vero – Consigliere Zaniboni – che tutti hanno condannato il documento dei 67 professori, perché Piergiorgio Odifreddi nel suo intervento li ha esaltati e li considera in qualche modo i veri araldi della laicità nel nostro paese. La Binetti assolutamente, era su posizione... non c'è neanche bisogno che ve lo spieghi; completamente diverse.

Beh, io credo che al di là dei punti di vista di queste due figure, credo che nel momento paese siamo attraversando una stagione molto preoccupante di diciamo così invasione di campo da parte del chiesa di tutto quello che è il terreno che invece

BOZZA NON CORRETTA

competete allo Stato.

Questo è già stato detto dalla Consiglieria Zanotti.

Io voglio a questo proposito però cercare di riprendere un tema che è stato citato dal Consigliere Finotti in apertura, a mio avviso in maniera non del tutto corretta. Ha citato il Dalai Lama.

Bene, il Dalai Lama non avrebbe mai avuto inviti di questo genere, non dico da La Sapienza, ma da nessun'altra istituzione primaria, non l'ha avuta neanche dal Papa.

Quindi, il problema è che l'attacco alla laicità dello Stato non è un attacco diciamo così a 360°, viviamo uno Stato che è permeabile in qualche modo in maniera non opportuna al condizionamento di qualunque confessione religiosa; abbiamo un potere assolutamente consolidato che negli ultimi mesi evidentemente sta portando il nostro paese a una recrudescenza di condizionamento che non eravamo abituati a conoscere da molti anni.

Tutto questo è stato ripreso, badate bene non lo dico per fare una superficiale battuta, però quando la Littizzetto settimanalmente all'interno del suo spazio dentro una nota trasmissione cita sempre e regolarmente la figura di "Eminens" che sapete benissimo chi è, è perché questo condizionamento è talmente continuo, quotidiano su tutte le reti, qualunque rete televisiva, ospite in continuazione, sempre un abito talare. Questo potrà anche essere un valore ogni tanto, ma in continuazione così no!

Siamo di fronte a un bombardamento mediatico che in qualche modo sta andando a cogliere alcuni obiettivi importanti sul piano diciamo così dell'erosione, delle conquiste civili che in questo paese sono state al centro di grandi lotte in passato.

Io non aggiungo altre considerazioni oltre al sostegno convinto dell'ordine del giorno che ho firmato; penso che da questa aula dovrebbe venire una posizione rinnovata molto forte che in qualche modo vada a premiare con chiarezza l'importanza della laicità dell'istituzione.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente. La prima riflessione è dovuta all'espressione dell'ordine del giorno e di contenuto e di intervento del gruppo Partito Democratico, e la prima meraviglia e osservazione che bisogna necessariamente porre è che ci sono solo due firmatari di questo ordine del giorno e ci sono solo due firmatari che provengono da una certa area, nel senso che Andrea di Pasquale ha una sua storia e Gabriele Zaniboni ha la

BOZZA NON CORRETTA

sua storia.

Io mi aspettavo che questo Partito Democratico conoscesse anche la diversità ma anche l'unitarietà, però qui sono due firme mi sembra che già questo dimostri che non si è in grado di catalizzare l'attenzione e comunque non c'è una corallità politica perché la corallità politica non è solo determinata dagli interventi di supporto che potranno essere fatti e realizzati in questo consesso dopo il mio intervento, ma la si verifica anche declinando una presa di posizione con il coraggio della propria firma del proprio nome e cognome. Quindi del riconoscimento di fatto della valenza del documento.

Però è un documento sciatto. Cioè, se uno nome i nomi potrebbe essere un documento che né più né meno non dico l'area dei fanatici, ma qualsiasi area del quale è, si poteva anche realizzare, enunciare.

Debole nel contenuto, perché è debole, non ha grande espressione di contenuto, poi soprattutto è un documento che dimentica una serie di fattori. Giustamente Guidotti ha evocato la famosa telefonata, che è terrificante, cioè un Ministro degli Interni telefona al cardinale di Stato Vaticano e consiglia sua santità di mettersi in malattia perché questo è quello che ha detto Giuliano Amato, che ha riferito al Cardinale di Stato: "Guardi, non siamo in grado di dispiegare il potenziale delle forze dell'ordine" sbeffeggiate da questo Governo che addirittura ha tolto i fondi, non hanno le scarpe, non hanno la benzina, forse non si sapeva per quale motivo non potevano raggiungere l'area le La Sapienza, poi magari avranno raggiunto l'area de La Sapienza a piedi visto che non ci sono i mezzi.

Ecco, il consiglio è stato questo.

Quindi a onor del vero nel documento, Partito Democratico, che non è il Governo, il Partito Democratico non è il Governo, avete fatto una filosofia con questo PDI che avete separato la gestione di Governo dal soggetto politico, se avevate coraggio dovevate dire: "Giuliano Amato vai a casa". Adesso non così direttamente, ma un consiglio a questo Ministero degli Interni immaginifico che ha avuto il coraggio che nessun altro Ministero dal momento della Repubblica Italiana ha avuto il coraggio di consigliare il cardinale di Stato, addirittura che il Papa si doveva mettere in malattia. È questo il Consiglio. Perché effettivamente è stato così: lo Stato italiano non è stato in grado di permettere la visita di sua Santità, quindi non ci sono responsabilità da parte del Corel Vaticano, c'è solo la responsabilità politica e morale, l'incapacità di un Governo che non ha permesso la visita di un Capo di Stato, di un filosofo, di un cittadino, del Papa che rappresenta un miliardo di cattolici. Quindi in questo modo abbiamo liquidato in un certo senso l'ordine del giorno del PDI.

Ma io mi rivolgo all'area di fanatici. Scopriamo giorno per giorno che c'è una

BOZZA NON CORRETTA

area di fanatismo, di oscurantismo, c'è una area di fanatismo e di oscurantismo, per cui lei che è il Consigliere Della Pace, mi lasci parlare, lei consigliere Della Face mi lasci parlare, oppure va a Marzabotto a parlare. Mi lasci parlare! Mi lasci parlare!

Dicevo, facendo delle osservazioni di merito all'ordine del giorno del PDI, che rispetto a questa area di fanatici e di oscurantisti io voglio dire che il Papa è il Papa ma è anche cittadino e anche filosofo e Capo di Stato.

Quindi, quanto è stato asserito sulla impossibilità per il Papa di essere all'interno de La Sapienza, viene meno con queste titolarità, perché qualsiasi cittadino se chiamato può parlare all'università, i Capi di Stato se vengono chiamati in quanto Capi di Stato devono parlare all'interno dell'università, uno studioso e un filosofo di altissima levatura intellettuale può essere chiamato e può quindi declinare e quindi può quindi enunciare il suo intervento in quella sede, ma anche il Papa che ne dica la Consigliera Zanotti, che è rappresentante di un miliardo di un miliardo di cattolici può parlare.

Qui non esiste condizionamento e non c'è sconfinamento dello Stato, agli oscurantisti io dico che stanno teorizzando uno Stato che è anticostituzionale, il loro Stato. Loro non sanno neanche qual è la Costituzione Italiana, perché se la leggessero io non difendo la Chiesa come cattolico, ma difendo come laico, e andatevi a leggere i trattati costitutivi della Costituzione, la chiesa è un soggetto che interagisce all'interno della Carta Costituzionale quando manifesta interessi, valori che si proiettano e si inseriscono nella sfera laica.

Quindi tutta questa teorizzazione del condizionamento, dei preti che sono in televisione o che vengono intervistati a me non risultano che sollecitano, vengono chiamati. Se mi diverto a chiamare Vigarani tutti i giorni in televisione, allora dico a Vigarani: "Vigarani, se tu fossi invitato in televisione e sui giornali, avresti il coraggio di dire di no?" Se ti chiamano tu ci vai! Quindi ci sarà pure una attenzione rispetto...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE LEPORATI:

Non lo chiamano? Ti chiamano o non ti chiamano? Io ho fatto un esempio, ecco potrebbe essere chiunque altro.

PRESIDENTE:

Lei li faccia tutti su di me gli esempi.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Lei, ecco, stavo per farlo perché lei è una persona che notoriamente è sulla carta stampata e sta battendo record su record sulla carta stampata.

Non fa incidenza perché è un laico, lui viene chiamato e quindi lui...

Ma anche Cevenini agisce nel pieno rispetto della Carta Costituzionale le libertà a Cevenini di andare sui giornali e in televisione quando e come vuole.

Quindi tutto quello che viene osservato dai fanatici e dagli oscurantisti, noi lo rigettiamo perché loro sono al di fuori della storia. Quando mi venite a dire: “Ma noi abbiamo lottato...”. Ma chi avete...

Caso mai abbiamo lottato tutti, perché la lotta di liberazione non è patrimonio di qualcuno, la rinascita delle paese non è patrimonio di qualcuno sì e di qualcun altro no, tutto quello che nel bene e nel male è stato costruito io non mi prendo la responsabilità di dire che è solo il bene di qualcuno. Per carità, qui ci mettiamo di fronte a quello che è avvenuto e diciamo che tutto quello che è avvenuto è stato determinato da volontà, da sinergie, da testimonianze che non sono mai state unidirezionale, c'è stato del buono anche in realtà che magari erano avverse.

Questo è il bello di questo paese, e questo paese è nato con questa carta costitutiva, con questo riferimento che è la Carta Costituzionale.

Quindi, tutto quello che viene asserito e viene affermato di questa continua ingerenza, manomissione, strumentalità, condizionamento e chi più ne ha più ne metta, è totalmente fuori luogo.

È totalmente fuori luogo che io vi rimando a quello che è avvenuto dopo, cioè il fatto di avere inibito – ed è questo pericoloso – che la democrazia abbia timore delle minoranze perché lo 0,2% di studenti hanno chiesto al Papa, ho criticato la presenza del Papa, ma anche gli stessi docenti sono una nettissima minoranza e vi confesso che quando una democrazia non è in grado di mantenere diciamo così una serie di principi, una serie di scelte che si pensa di fare, come in questo caso la visita del Papa, è una democrazia che a me fa paura perché vuole dire che pende troppo da un lato delle minoranze. Nelle democrazie c'è la maggioranza, ci sono le minoranze, quando la maggioranza prevale – anche i quei livelli – le cose sanno fare, non è che non si devono fare perché c'è una minoranza che dice di non farla, una minoranza che può essere voglio dire offensiva, che può avere le armi più... però è una democrazia che pende troppo sulle minoranze.

Questo l'abbiamo già registrato nel clima politico anche di questa legislatura, per cui molte cose sono state fatte, composte, scelte, evocate concretate, troppe volte condizionate dalle minoranze.

BOZZA NON CORRETTA

Il secondo passaggio, e ultimo, è quello della presenza di oltre 200 mila persone, la domenica successiva all'Angelus del Papa. Se si pensava che la posizione del Papa della Chiesa fosse stata la posizione sbagliata, quella della risposta del popolo è la risposta dei cittadini. Laidamente si è andati in San Pietro, abbiamo ascoltato l'Angelus del Papa, c'erano più di 200 mila persone, moltissime associazioni, molti uomini politici, moltissimi uomini politici, quasi tutto l'arco costituzionale, quella è stata la risposta che poi la risposta anche a questa parte che continuamente in quando ordine del giorno enuncia questa posizione antipapista, anticristiana che è al di fuori della storia.

Con queste tesi siete al di fuori della storia.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Torchi.

CONSIGLIERA TORCHI:

Grazie Presidente. La cosa che – e sono intervenuta per questo – mi premeva sottolineare è che noi stiamo discutendo oggi, a un mese della conclusione di un evento, e a tre mesi dalla lettera che 67 docenti hanno inviato al loro rettore soffermandosi sulla inopportunità dell'invito de pontefice a La Sapienza a Roma.

Non a fare la lezione magistrale, bensì a fare un intervento all'interno di un evento, apertura dell'anno accademico, la cui lezione magistrale è stata tenuta da un docente della facoltà di giurisprudenza sul tema importantissimo a seguito di un evento di cui l'Italia è stata la protagonista ovvero della moratoria sulla pena di morte.

L'oggetto della lezione magistralis del professore, purtroppo non me lo ricordo il nome, questo docente era infatti sulla punizione e l'omicidio.

Ora, io prima sono intervenuta dicendo che è assolutamente importante tutelare la libertà di espressione, e questa non può essere preclusa ad alcuno, ovvero tanto era legittimo l'intervento del pontefice, tanto sono stati legittimi gli interventi che i docenti hanno fatto sull'opportunità o meno dell'invito di Papa Natzinger. Quindi, come dire, noi oggi stiamo qui a discutere sull'onda di strumentalizzazioni che la stampa, bisogna dirlo, che sta dettando l'agenda politica, poi ancora di più si diventerà in questi giorni di campagna elettorale che precederanno l'appuntamento e la scadenza elettorale, e che non entrano nel merito nemmeno dei fatti quali sono realmente accaduti.

Quindi vengono riportate parole di Papa Natzinger che tali non sono, perché sono quelle che lui ha citato tra virgolette se vi ricordate in un altro momento, è stato imputato a Papa Natzinger di aver detto delle cose quando ha citato invece passaggi di altri, quando appunto è stato accusato di dire cose contro l'Islam.

BOZZA NON CORRETTA

Allora io credo che sia bene che noi ricontestualizziamo anche questo nostro dibattito, o perlomeno io voglio precisare qual è la mia posizione, nel senso che assolutamente convengo sia stato inopportuno l'invito al Papa, anche se è vero che all'interno di un tema quale quello che si voleva affrontare, ovvero nel momento in cui l'Italia è stata artefice di questo grande percorso sulla moratoria della pena di morte, era bene che anche il rappresentante della cristianità dicesse la sua.

Tenete presente che il gran Ducato di Toscana è stato il primo Stato che in Italia ha cancellato nel 500, se non prima, non ricordo di processo, la pena di morte. Siamo stati il primo stato al mondo. Il Vaticano ha cancellato la pena di morte molto tempo dopo, nel 900 tra i suoi... e quindi era, anche in questo senso, poteva essere opportuno.

Quindi non lo ritenevo opportuno, perché è stato credo una questione tutta interna alla facoltà de La Sapienza di Roma, che poco riguardava quello che era un dibattito realmente che poteva interessare l'intelligente delle persone. Teniamo presente che, e questo è quello che io ritengo, che è bene che sia consentito a tutti di poter esprimere la propria opinione, sulle opportunità anch'io ho molte riserve e credo che il Papa possa dire la sua su qualsiasi argomento, dovunque questo accada nel senso che lui non parla allo Stato italiano, non parla a un popolo qualsiasi, parla al popolo dei suoi credenti. Gli altri non sono tenuti e nemmeno i credenti sono tenuti, esiste il libero arbitrio secondo una concezione cristiana, a seguire quelli che sono i precetti se non appunto in un contesto di fede.

Ritengo ancora che seguendo appunto il tema del libero arbitrio e della possibilità di scelta, si debba ascoltare quanto personaggi di grande levatura, che sono per altro interlocutori istituzionali abbiano da dire.

Volevo solo sottolineare che noi appunto siamo fuori tempo e abbiamo una agenda come dire lunga e ormai decisamente scaduta relativamente ad alcuni temi, per cui chiedo che in futuro la conferenza dei Presidenti di gruppo si occupi anche della "attualità o non attualità" di quanto siano cogenti alcuni temi che affrontiamo, siamo spesso in ritardo su molte delle nostre iniziative se vogliamo di discussione politica.

Quindi ritengo opportuno per il futuro che cerchiamo di essere tutti più coscienti e consapevoli di quello che può tra virgolette interessare, manco più c'è la stampa, quanto può interessare ai nostri concittadini se non appunto, adesso si aprirà la battaglia politica per la campagna elettorale, se non appunto in un contesto che però mi sembra sempre molto, molto autoreferenziale.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Rubini.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERA RUBINI:**

Sì, io direi che le brutte pagine non scadono, consigliera Torchi. Non scadono e non scendono di moda in media attualità, le brutte pagine si possono però presto cancellare e ci si può riscattare e credo che ben presto questa brutta pagina verrà, visto che i tempi che verranno saranno migliori, verrà cancellata e cercheremo di riscattare questo scandalo che ha sconvolto il nostro paese.

Vedete, quello che ritenevo dover dire, e che veniva e che viene dal profondo della mia coscienza di cittadina, di donna di credente e poi di eletta in questo consesso, l'ho detto volutamente alla prima nostra riunione. Perché sentivo il bisogno di farlo, e quindi non ripercorrerò quello sdegno che ho già qui rappresentato in questa aula.

Mi fa piacere, e ringrazio il Presidente del Gruppo di Forza Italia verso il nuovo partito dei moderati e dei liberali, così do corso alla richiesta del Presidente Cevenini, anche se faccio un po' fatica, lo devo leggere, di chiamare ciascun partito con il proprio nome, di avere da laico illustrato l'ordine del giorno che abbiamo presentato.

Un ordine del giorno, Consigliere Zaniboni, che è molto chiaro perché noi innanzitutto vogliamo dare quello è giusto, la solidarietà a Papa Benedetto; molto chiaro perché noi, Presidente Zaniboni, non dobbiamo cercare di andare a tagliare di qua e mettere una fase di là, perché anche nel PD ci sono varie anime e quindi c'è ancora Senatrice, perché le Camere nel le hanno sciolte, Binetti, e ci sono altri però che non la pensano come la senatrice Binetti.

Ma non dare solidarietà e cercare di sbiadire un po', come ha detto il Consigliere Leporati prima, l'ordine del giorno, beh credo che proprio perché questo è un argomento che non passa di moda ed è una brutta pagina che non scade, Como ho detto iniziando il mio intervento, non possiamo accettare un ordine del giorno di questo tipo.

Il nostro ordine del giorno è molto chiaro, perché i gruppi di Forza Italia e di Alleanza Nazionale, che l'hanno firmato, composti da laici, da credenti, da uomini comunque impegnati in politica hanno su questo le idee chiare. Bisogna esprimere tutta la nostra solidarietà e tutto il nostro sdegno per quanto è accaduto.

D'altra parte se vogliamo far allargare l'elenco di quanti più hanno detto che sono sdegnati o che comunque si sono meravigliati dell'errore, perché hanno voluto indorare la pillola e non potevano fare diversamente dato il ruolo che all'epoca ricoprivano, e chi invece ha detto che: Beh, insomma questa cosa andava fatta. Credo che vinceremo noi, perché io vado a memoria ma non sbaglio se no eventualmente li leggo, mi ricordo Ciampi, mi ricordo Napolitano, mi ricordo Veltroni, Prodi stesso, la Bindi, il Ministro dell'Università e non entro nel merito della responsabilità o meno, perché ho già detto

BOZZA NON CORRETTA

nel mio intervento di apertura che mi sentivo di fare, che cosa penso e continuo a pensarlo dell'ancora per poco, forse solo per oggi, Ministro della università.

Ma credo che vinceremo noi.

E sinceramente, lo dico al collega Vigarani, poco mi importa che la Littizzetto continui a bersagliarci da una trasmissione. Beh, se devo dire di scegliere, preferisco vedere una volta in più una tonaca una "Eminens" piuttosto che tre volte la Littizzetto. Sinceramente. Però credo che sia questione di punti di vista, e che punti di vista che non si possono incontrare, per cui è chiaro che Alleanza Nazionale non può assolutamente votare ordini del giorno che non condivide dalla prima pagina all'ultima, e mi riferisco all'ordine del giorno della sinistra Arcobaleno, e anche di quello presentato dall'Italia dei Valori, come ho anche detto Alleanza Nazionale non condivide perché su un episodio così grave la chiarezza innanzitutto, il coraggio della chiarezza va dimostrato, non possiamo condividere l'ordine del giorno presentato dal capogruppo Zaniboni del PD e da De Pasquale, ma dell'ordine del giorno del PD interno perché Zaniboni che era già Presidente del gruppo, ergo, devo comunque convenire e pensare che quello sia l'ordine del giorno quale è del Partito Democratico.

In chiusura del mio intervento solo volevo, per lasciare comunque, per fare capire che occasione si è persa e comunque per fare capire come Alleanza Nazionale desidera intervenire ed è per questo che si rammarica anche al di là del caso e della mancanza di rispetto nei confronti del pontefice si rammarica anche per un'ulteriore occasione perduta proprio all'interno di un luogo dove si costruisce il sapere che è quello delle università, beh io voglio un attimo ripercorrere quelli che sono i ragionamenti che pochi mesi fa, in un incontro al quale ha partecipato il Presidente onorario della nostra consulta etico religiosa del partito, della quale mi onoro di essere il rappresentante regionale, ha tenuto ragionamenti che ha fatto all'interno di un lavoro su religiose e scienza, e la prova della ragione, tenutosi a Norcia i giorni 13 e 14 Ottobre del 2007. Come Alleanza Nazionale, quindi con la nostra consulta etico religiosa, abbiamo affermato che per noi il rapporto tra scienza e religiose non può rimanere estraneo di fonte alle sfide di oggi. È evidente, leggo testualmente per fare capire come Alleanza Nazionale ritenga anche fondamentale per una forza politica non perdere occasione per riuscire a crescere in senso profondo che deve avere il rapporto tra scienza e religiose, o meglio il loro incontro, perché questo è oggi quanto mai utile perché favorirebbe la comprensione delle ragioni della nostra stessa esistenza e, quindi, potrebbe rasserenarci di fronte all'inquietudine che ci provocano le continue novità in campo scientifico.

Noi abbiamo anche in quella sede, ripeto, non tanti mesi prima dell'increscioso fatto, dibattito e ripreso le fila del dibattito intorno alla fisica quantifica e quindi al meta

BOZZA NON CORRETTA

realismo che oggi non può considerarsi per noi concluso, e che resta per noi di grande fascino perché la scienza, che cosa è questa filosofia? Quello si può riassumere in questi passi: “La scienza ci aiuta vedere la realtà come la manifestazione di un ordine trascendente sottostante la realtà stessa. La scienza ha radici nell’immanente, ma porta l’uomo verso il trascendente”.

Questo non l’abbiamo detto noi, l’ha detto Giovanni Paolo II. Ma nel nostro quotidiano di uomini e donne militanti in un partito politico che si chiama Alleanza Nazionale, cerchiamo quotidianamente di seguire questo insegnamento, e quindi siamo consapevoli che il dibattito tra scienza e religiose di cui tanto si è parlato anche a sproposito in questi giorni, vada continuato, vada seguito e vada anche inseguito, quindi anche in questo caso si è persa una ottima occasione inseguendo dei comportamenti intollerabili e prestando il fianco a chi ha chiesto di scrivere questa bruttissima pagina che, però per fortuna oggi a situazione politica completamente variata, presto riusciremo a fare dimenticare al nostro paese.

PRESIDENTE:

Grazie. Ultimo intervento per ora, Consigliere Vicinelli.

CONSIGLIERE VICINELLI:

Presidente, è stato ricordato che ormai questo argomento è così un po’ datato, però non è datato ciò che esso presuppone e cioè la laicità dello Stato che viene spesso invocata come se fosse in pericolo minacciata.

Beh, intanto vorrei ricordare che il fondatore dello Stato laico è stato Gesù Cristo, perché fino al Cristianesimo c’era una identificazione sia nel mondo ebraico che nel mondo romano dove l’imperatore era Dio in terra e nel mondo ebraico il capo religioso era anche il capo politico. Gesù per la prima volta dichiara invece che c’è Cesare, a cui bisogna dare quello che è di Cesare, e c’è Dio che bisogna dare ciò che è di Dio, fonda la chiesa e fonda lo stato laico.

Gesù è il primo fondatore dello stato laico, anche se la Presidente Draghetti evidentemente non è d’accordo dall’espressione che sta facendo, è un dato storico, moltissimi libri di storia che Gesù fonda lo stato laico perché divide ciò che è sempre stato considerato come il capo politico anche il capo religioso. Con il cristianesimo ciò non succede più.

Quindi intanto cominciamo a mettere i puntini sulle i, è un dato storico è un dato di fatto.

Quindi quando si teme il Papa, è questo che mi preoccupa, non si ha paura che lo

BOZZA NON CORRETTA

Stato perda la sua laicità che non è messa in discussione, quanto in Papa non obbliga nessuno. La chiesa cattolica non impone delle leggi allo Stato italiano, la chiesa cattolica è una voce, il problema è che è una voce talmente autorevole che fa paura.

Non dovete avere paura di chi viene a parlarvi di vita, di pace, di solidarietà, perché prima ho sentito dire che il Papa si intromette nelle questioni della vita. Mah, no! Viene a difendere la vita non è che si intromette, perché il Papa quando parla di difesa della vita dal concepimento fino alla morte naturale, non si intromette nelle questioni della vita, ma interviene a favore della vita, e non è un suo diritto ma un suo dovere perché, come giustamente osservava Sant'Ambrogio, i vescovi non farebbero nessun buon servizio agli uomini, ma soprattutto a Dio se non gridassero tutti i giorni quelli che sono i presupposti della religione cristiana, quindi: Fratellanza, pace, solidarietà tutta la vita, perché avete paura. Non sono le trasmissioni ma sono richiami sono richiami. E quando sento che le conquiste civili sono state fatte in contrapposizione al Cristianesimo, il Papa viene a compromettere ...inc... , ma non è assolutamente vero né dal punto di vista storico né dal punto di vista sociale. Sono luoghi comuni.

Vorrei ricordare che le donne prima del Cristianesimo non avevano nemmeno la possibilità di testimoniare, tanto erano considerate – come diceva l'Antico Testamento – false per natura. Lo dice l'Antico Testamento. Con il Cristianesimo assumono ruoli importanti perché le donne saranno le testimoni della risurrezione di Cristo.

Sto dicendo delle cose storiche non fuori dal mondo, solo che voi non le avete mai lette e vi dà fastidio sentirle dire, perché siete talmente chiusi nei vostri luoghi comuni che non potete sopportare ciò che dice una persona contrariamente a ciò che pensate anche se è comprovato. Se voi leggete i libri sulla risurrezione, l'ultimo è quello di Messori, dice che le donne per la prima volta sono state rese testimoni, nonostante non avessero testimonianza nei processi penali e civili, perché l'Antico Testamento diceva che le donne erano false per natura. Con il Cristianesimo assumono ruoli importantissimi, sono le testimoni, cosa più importante storicamente che è successa, la risurrezione di Cristo.

L'unico essere che non muore perché è assunto in cielo, è una donna, a testimoniare come Cristianesimo, come Dio abbia a cuore le donne.

Queste cose voi non volete sentirvele dire, vi danno fastidio, invece dovrete essere contente di queste cose perché è un riscatto che voi avete avuto già di 2 mila anni, non è solo frutto di una conquista laica. E quando parlate di conquista delle donne, dovete considerare che non ci sono solo le donne, non rappresentate tutte le donne; quando parla Vania Zanotti di donne, lei parla di una componente autorevole, importante, rispettosa ma non sono le donne perché ci sono anche le donne come Madre

BOZZA NON CORRETTA

Teresa di Calcutta che nel 1994 scrive all'O.N.U. a difesa della maternità e contro l'aborto, e quindi Madre Teresa di Calcutta non è un uomo ma una donna che parla a nome di altre milioni di donne. Non si può pensare di parlare sempre a nome di tutti.

PRESIDENTE:

Scusate, Consigliere Vicinelli...

CONSIGLIERE VICINELLI:

No, io entro nel merito perché si parla di laicità...

PRESIDENTE:

No, Consigliere...

CONSIGLIERE VICINELLI:

No? Prego.

PRESIDENTE:

Siete un po' tutti prevenuti.

CONSIGLIERE SABBIONI:

È per il silenzio che ha avuto Venturi Giovanni.

PRESIDENTE:

No, nessuno ha avuto il silenzio che potrebbe teoricamente avere lei da questo momento in poi, perché tutti hanno parlato. È una forza comunque, una grande capacità dei consiglieri provinciali parlare non dico assoluto disinteresse perché... ma nel caos generale.

Proviamoci, Consigliere Vicinelli, l'ultima parte del suo intervento.

CONSIGLIERE VICINELLI:

Io vado a terminare solamente perché gli ordini del giorno hanno innescato questo problema della paura dell'intromissione della chiesa cattolica nella tana dello Stato. La chiesa cattolica ha il dovere, non il diritto, di intervenire per quelli che sono i temi che le sono cari, perché è quello che la stessa religione impone ai suoi rappresentanti: Cristo ha mandato gli apostoli "andate e annunciate la prova di Dio". Non ha detto: "state attenti se qualcuno gli può dare fastidio; state attenti in che sede parlare se parlate come

BOZZA NON CORRETTA

apostoli o come privati cittadini”. No, ha detto “Andate e divulgate”. Quindi è un obbligo che hanno. Ma visto che vengono a dire delle cose tra l’altro, che dovrebbero esservi care (la pace, la vita la famiglia) non dovete avere paura, non sono intromissioni ma sollecitazioni che dovrebbero fare pensare tutti e impaurire nessuno.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

La prima parola di pace che volevo dire, mi scuso intanto con l’Assemblea e con il Consigliere Leporati, ma io volevo soltanto dire che al terzo suo passaggio che diceva “i fanatici” io volevo soltanto sapere, perché mi ero un po’ perso, ma chi erano questi fanatici e che cosa avessero fatto mai nel frattempo da essere citati. Però capisco di averlo fatto interrompendo e quindi magari dopo me lo rispiega in separata sede.

L’altra considerazione che facevo è questa.

Io avverto, nonostante che la stessa gerarchia ecclesiastica abbia dichiarato una settimana fa “chiuso l’argomento visita a La Sapienza” e nonostante che dopo qualche giorno anche la curia bolognese abbia messo in qualche modo con una sua iniziativa la parola fine a questa parte. Ora che la Provincia arrivi con un ritardo, questo me lo potevo aspettare, non è la prima volta, figurarsi è accaduto su milioni di lavoratori, immaginiamoci se non poteva accadere per la conferenza di una sola persona se pur fosse questo il Papa.

Però la cosa che un po’ mi allarma nel tentativo di ragionare anche e non solo in difesa dello Stato laico, è che in una istituzione come questa ci sono ben sei ordini del giorno, compreso il nostro, fatto come sinistra. Ah, mi scusi, su questo Presidente le voglio non muovere un appunto ma semplicemente dare un suggerimento che le permetta nel prosieguo di sapere a chi rivolgersi e come rivolgersi. Io proporrei sinistra punto, senza altre... la sinistra. Così credo che noi saremo soddisfatti.

Era una parentesi.

PRESIDENTE:

C’è la soluzione tecnica, io devo accettarlo in una dichiarazione di Vigarani una volta a nome del... Ogni ognuno tiene il suo nome.

CONSIGLIERE SPINA:

Presidente, ho fatto una proposta, un inciso, solo per permetterle dal mio punto di

BOZZA NON CORRETTA

vista ben inteso, non pretendo che sia il punto di vista dei colleghi del Partito Democratico, d'altra parte loro non sono di sinistra e quindi la possono vedere un po' come gli pare.

Dicevo di un allarme che è quello legato al fatto che in una istituzione pubblica, con tutta la distanza di tempo che già dicevamo, si discuta di ben sei ordini del giorno.

Entro nel merito.

Intanto non ho nessun rilievo da muovere al pontefice, né questo attuale né quello pregresso, a nessuno proprio; se una cosa osservo nel mandato che fu di Giovanni Paolo II e che anzi, lui, a differenza di questo pontefice su Galileo fece una operazione di recupero molto degna, certo sono dovuti passare trecento e rotti anni per dire che Galileo aveva ragione, ma per carità se noi ci siamo messo due mesi per discutere della mancata visita del Papa, il pontefice precedente ci poteva mettere trecento e rotti anni per dire che Galileo Galilei, come quasi tutti sanno, tranne il povero Galileo che non ha più contezza dei fatti, avesse ragione.

No, adesso può sembrare che io la voglia buttare in ridere, in realtà io lo dico con grande amarezza ma nello stesso con Flaiano la situazione mi pare grottesca ma non seria, c'è qualcosa drammatica ma non seria, scusate.

Dicevo, non ho nulla da rimproverare, anzi, nell'ordine del giorno che poi discuteremo, io anzi con questo voglio precisare mi riservo di fare un intervento e una dichiarazione di voto su tutti e sei gli ordini del giorno, perché credo che ognuno di essi abbia la dignità di essere approfondito e scervato e da analizzare.

Non ho nulla da rimproverare, anzi, nell'ordine del giorno di cui insieme agli altri colleghi della sinistra sono proponente, apprezzo il fatto che abbia deciso il pontefice di non partecipare a quella inaugurazione di anno accademico, e quindi di dare corso a quella visita, facendo il rilievo lui, facendo il rilievo che quella visita risultava inopportuna. Nel merito dell'ordine del giorno proposto dai colleghi di Forza Italia e con l'altro intervento lo faremo dopo, quello del collega Guidotti, devo dire che non posso, non lo ritengo sostenibile intanto perché quei 67 docenti che sono sempre definiti una minoranza, ora io voglio ricordare – e lo voglio ricordare soprattutto ai colleghi del PDI e lo voglio ricordare in particolare ai colleghi del Partito Democratico che vengono da una esperienza che era quella del PC – i tempi in cui al illustre esponente di quel Partito Comunista, Concetto Marchesi proprio all'interno di una università, solitario, fece una dichiarazione nei confronti dello Stato di allora, che era lo stato fascista, con il quale invitava gli studenti a prendere le armi contro quello Stato, e credo che quel suo esempio venne seguito da quanti di quelli studenti e rimanga nella storia anche del Partito Comunista, della Sinistra e dell'esperienza accademica di questo paese.

BOZZA NON CORRETTA

Non sono più quei tempi.

Quei 67 docenti, minoranza, a me risulta che oggi abbiano ricevuto la solidarietà di 1500 docenti, sono sempre minoranze, sono minoranze quelli ma uno che deve andare a fare la visita o meglio ancora un rettore al quale questi si rivolgono chiedendogli di ritirare l'invito per quell'incongruo avvenimento, notare il carattere scientifico dei termini utilizzati, venga annullato. Cioè 67 docenti per il solo fatto di esseri rivolti al loro rettore chiedendogli di annullare quell'incontro, non contro la Papa, il Papa venga in qualunque altra occasione ma in questa, all'inaugurazione dell'anno accademico è un incongruo avvenimento, sono diventati appunto – come qualcuno ha detto – la pietra dello scandalo di questo paese. In Italia. Perché all'estero questa cosa non se l'è filata nessuno. Nemmeno in Spagna dove si sa che hanno una attenzione alle gerarchie molto forte non come in Italia, per altro.

Questa mi sembra una prima ragione sufficiente per dire che è inaccettabile, per dirsi contrari non solo nel voto, lo farò dopo nella dichiarazione, ma proprio nel merito di questo ordine del giorno.

Altri elementi che mi sembrano assolutamente gravi dal punto di vista dell'argomentazione del contenuto, pur nella brevità, a un certo punto si dice in questo ordine del giorno “piena solidarietà per la sofferta rinuncia all'intervento previsto presso l'università La Sapienza”. Io ricordo bene, e quindi si potrebbe discutere anche semanticamente di che cosa si sta dicendo, che lì c'è stata una valutazione di inopportunità della visita. Se poi questa inopportunità fosse legata per esempio come qualcuno ha detto al fatto che il Governo non garantisse la sua incolumità, io questo non lo so, io non so neanche quali rischi ci fossero per l'incolumità del Papa. Qualcuno qui dentro, e mi riferisce in particolare al capogruppo del Partito Democratico, a partire dalla presa di posizione scritta di quei 67 docenti ha paventato la possibilità di chissà quali catastrofici avvenimenti come è avvenuto in altri momenti della storia di Italia, forse pensando al concetto Marchesi si riferiva forse alla morte di Giovanni Gentile? È a questo che pensava qui si accusò Concetto Marchesi di essere il mandante morale di quell'esecuzione? Io non penso. E se non è questo, allora quando si interviene paventando il rischio di avvenimenti catastrofici, bisognerebbe avere il coraggio e anche la dignità di dire di che cosa si sta parlando.

Un'altra questione, e finisco, è dove si dice: si auspica che questo grave episodio non interrompa il dialogo tra mondo cattolico e mondo laico.

Ma come! Quelli hanno scritto al loro rettore, non sono intervenuti in nessun dialogo, hanno scritto al loro rettore. Dove è che si è interrotto il dialogo con il mondo cattolico? Soprassedendo poi a tutte le altre considerazioni, queste fatte a voce e credo

BOZZA NON CORRETTA

con un grande senso invece della dignità delle proporzioni non riportate nell'ordine del giorno, si è però detto in aula che si è voluta limitare la libertà di parola del pontefice? Io non so se il pontefice o le gerarchie ecclesiastiche vengono invitate quotidianamente a intervenire. So che se accendo la televisione a qualunque telegiornale, e mi confortano le statistiche, la presenza come fatto istituzionale, come parola che viene da una istituzione – e io non la riconosco come una istituzione del mio paese, la riconosco come una istituzione di altro paese – la presenza delle gerarchie ecclesiastiche vaticane è la terza per ordine di importanza.

Io credo che bisognerebbe avere, anche nelle parole e non solo degli scritti, il senso delle proporzioni.

Quanto alle contraddizioni che attraversano il corpo grande di un partito appena formato, come quello che è il Partito Democratico, io credo che sia sotto gli occhi di tutti, si evidenziano qui, avremo modo con i prossimi ordini del giorno di approfondirle ulteriormente. Grazie.

Assume la Presidenza il Vice Presidente Sabbioni

VICEPRESIDENTE:

Bene. Vedo che non ci sono altri interventi. Quindi, cominciamo dal primo ordine del giorno che è l'oggetto numero 66. Dichiarazione di voto. La parola a Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

No, ne faccio una per tutte così risparmio tutti il coso. Non parteciperò al voto di nessun ordine del giorno. Vi ...*inc*... ovviamente solo il mio e sarò un solitario voto favorevole.

VICEPRESIDENTE:

Bene. Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente. Dopo le parole del neo Consigliere della pace, neo nominato oggi, come gruppo di Forza Italia voteremo l'ordine del giorno che abbiamo presentato, insieme agli amici di Alleanza Nazionale, perché riteniamo che sia più che comprensivo di quello che è il nostro pensiero senza avere bisogno di limature, senza avere bisogno di compromessi.

Voteremo contro tutti gli altri ordini del giorno e non parteciperemo alla votazione

BOZZA NON CORRETTA

dell'ordine del giorno presentato singolarmente dal Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE SPINA:

Per fatto personale.

VICEPRESIDENTE:

Bene. Qual è il fatto personale? Prima lo illustri e poi dopo...

CONSIGLIERE SPINA:

Lo ritengo un fatto personale un po' sul falsa riga di quel ragionamento che facevo prima sugli ordini del giorno, chi vota a favore di questo e chi vota a favore di questo altro o meno. Io non sono il consigliere per la pace, io sono rappresentante, in questo momento e fino a prova contraria del Consiglio Provinciale alla scuola di pace di Montesole.

Vorrei che venisse rispettato perlomeno il ruolo istituzionale che non è mio personale, ma che è di servizio a questa istituzione a questo Consiglio. Credo che correttezza vorrebbe, non me ne voglia il collega Finotti, non è fatto personale, venisse rispettato questo ruolo e non venisse ad ogni tre per tre svilito con interventi che chiamano in causa le cose che penso quasi che queste le dessero la libertà di qualcuno a esprimerle o che in qualche modo funzionassero come il mio modo di essere all'interno di quelle istituzioni. Chiederei che su questo si potesse chiudere qui questa questione. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

La sua richiesta è stata registrata. Prego, Consigliere Zaniboni.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Noi voteremo per il nostro documento, visto che il documento dell'Italia dei Valori ha espresso il richiamo ai diritti di libertà, libertà di espressione e alla Costituzione, voteremo anche il documento dell'Italia dei Valori presentato dal Consigliere Lenzi, e contro tutti gli altri.

VICEPRESIDENTE:

Bene. Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

BOZZA NON CORRETTA

Io faccio dichiarazione di voto contrario a questo ordine del giorno perché appunto in realtà non coglie nessun elemento rispetto a questioni legate alla possibilità per chicchessia di parlare, ma ancora una volta utilizza strumentalmente una argomentazione vecchia già di alcune settimane per continuare una polemica, per altro in corso nel paese proprio nei rapporti tra Stato e Chiesa. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Lenzi.

CONSIGLIERE LENZI:

Telegrafico. Voterò a favore dell'ordine del giorno da me presentato, e anche a favore dell'ordine del giorno presentato dal Partito Democratico proprio per quel riferimento all'uguale dignità pure nelle differenze etniche, religiosi, culturali, sociali secondo il dettato della Costituzione, che veniva richiamato prima.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Rubini.

CONSIGLIERA RUBINI:

Telegrafica, perché ho già espresso nel corso del mio intervento quanto avremmo fatto come gruppo di Alleanza Nazionale su questi ordini del giorno. Voteremo l'ordine del giorno da noi presentato, voteremo contro gli altri ordini del giorno presentati rispettivamente dal Partito Democratico, da Italia dei Valori e dalla Sinistra Arcobaleno, e non parteciperemo al voto rispetto all'ordine del giorno presentato dal Consigliere Guidotti.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Venturi.

CONSIGLIERE VENTURI:

Grazie Presidente. Il gruppo del Partito dei Comunisti Italiani voterà a favore dell'ordine del giorno che abbiamo sottoscritto, abbiamo firmato, e voterò contro gli altri ordini del giorno presenti.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Vigarani.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE VIGARANI:**

Sì. Anch'io voterò per l'ordine del giorno che ho sottoscritto insieme ai colleghi della Sinistra e l'Arcobaleno, e voterò contro agli altri ordini del giorno.

VICEPRESIDENTE:

Consigliera Zanotti.

CONSIGLIERA ZANOTTI:

A favore dell'ordine del giorno sottoscritto dal Partito di Rifondazione Comunista, Verdi, Comunisti Italiani, Sinistra Democratica e contro gli altri.

Riassume la presidenza il Presidente Cevenini**PRESIDENTE:**

Grazie. Allora, votiamo naturalmente nell'ordine, dal primo presentato, che è l'oggetto 66, per intenderci Forza Italia e Alleanza Nazionale.

Votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione: 7 favorevoli, nessun astenuto, 20 contrari.

Il Consiglio non approva.

Il secondo che mettiamo in votazione è l'oggetto 93, per intenderci PD.

Votazione aperta. Dichiarazione di voto il Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Io devo dichiarare il voto contrario del gruppo di Rifondazione Comunista intanto perché anche questo ordine del giorno devo dire la verità parte male. Rompe un po' fare l'esegesi delle parole, ma visto che siamo in veste cattedratica ormai. Alla luce dei recenti fatti che hanno portato alla rinuncia da parte del Papa alla visita.

Il Papa veramente, fino a prova contraria, bisognerebbe essere precisi, ha dichiarato l'inopportunità di quella visita.

Ancora una volta, non voglio discutere del perché, ma non è che ha rinunciato;

BOZZA NON CORRETTA

l'ha valutata. Ha valutato quella cosa. Lo trovo anche un po' offensivo nei confronti dell'intelligenza di tutti, ma anche del pontefice che qui si vuole tutelare perché si dice che ha rinunciato alla visita, è come se fosse a rinunciare è capitato al colpo di freddo. Ha fatto una valutazione che diceva "Inopportunità della visita".

Noto che in qualche modo di inopportunità di incongruità dell'evento, seppure partendo da argomentazioni diverse, avevano parlato i docenti de La Sapienza che si rivolgevano al loro rettore. Ricordo anche che quei docenti, oltre a chiedere l'annullamento dell'incongruo evento, hanno anche chiesto le dimissioni di quel rettore, anche perché è curioso che si dica dei 67 docenti che sono una sparuta minoranza e un rettore che è solitario non ha sentito il proprio corpo docente e si è trovato 67 di questi che gli dicevano "così non va bene", si è invece nel pieno diritto di rappresentare l'istituzione. Lui sì, e gli altri 67, che in quella università insegnano, no.

Questa è una prima questione.

Un'altra questione è il tentativo di ricorrere al valore della laicità, sostenendo una sorta di come dire impossibilità culturale a intervenire e, addirittura, facendo riferimento a ciò che dice la Costituzione in merito alla libertà di espressione riguardo a posizione su differenze etniche, religiose, culturali, sociali secondo il dettato della stessa Costituzione,

Mah, io voglio qui ricordare, ed è uno dei motivi per cui chiedo il voto contrario su questo ordine del giorno, che in realtà lì si diceva nella lettera dei famosi 67 docenti, non che non venisse all'università di Roma ma che non partecipasse in quella veste all'inaugurazione dell'anno accademico, opinabile, non c'è nessun problema, discutibile, però intanto quella era la richiesta non che non parlasse. Non mi soffermo adesso su tutta la parte che già ho toccato della presenza costante delle gerarchie ecclesiastiche e del pontefice, forse su obtorto collo in tutte le manifestazioni e visioni televisive. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo alla votazione sul secondo ordine del giorno. PD.

Votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione: presenti 27, favorevoli 14, astenuti nessuno, contrari

BOZZA NON CORRETTA

13.

Il Consiglio approva.

Allora, passiamo al terzo, che è quello presentato dai consiglieri PRC, PDC, Sinistra Democratica, Verdi.

Votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione: Presenti 27, favorevoli 6, nessun astenuto, 21 contrari.

Il Consiglio non approva.

Passiamo al quarto, Lenzi, Italia dei Valori.

Votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione: presenti 27, favorevoli 14, nessun astenuto, 13 contrari.

Il Consiglio approva.

Allora, seguendo le regole che ci siamo dati, ci sarebbe solo da votare l'urgenza dell'ordine del giorno presentato.

CONSIGLIERE SABBIONI:

No, ce n'è ancora uno. C'è il quinto dov'è Guidotti?

PRESIDENTE:

No, un attimo. Scusi non ho seguito, non è questo. Niente chiedo scusa, chiedo scusa.

Oggetto 95, me ne mancava uno, torniamo all'ordine del giorno Guidotti, esponente di Alleanza Nazionale, in questo caso, che presenta da solo un documento.

Dichiaro aperta la votazione.

BOZZA NON CORRETTA***VOTAZIONE*****PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione: presenti 21, favorevoli 1, nessun astenuto, 20 contrari.

Il Consiglio non approva.

Chi risulta in aula e non ha votato, è non partecipante al voto.

Allora, tecnicamente ci sarebbe da votare l'urgenza sull'ordine del giorno presentato dai Consiglieri Guidotti...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Beh, certo è ovvio. Se è giudicato urgente lo discutiamo. Provincia In, per sintetizzare. Mi è stato presentato un ordine del giorno urgente che, rispetto a quello originale, toglie le parole alla prima variazione di bilancio. Quindi varia di poco, ma varia.

Votiamo l'urgenza.

Votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione: Presenti 26, favorevoli 8, astenuti 3, contrari 16.

Il Consiglio non approva.

Chiudiamo i lavori del Consiglio Provinciale.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della seduta di Consiglio
Provinciale del 5 febbraio 2008*